ANNO XXXIII — Sabato, 12 Giugno 1880 — N. [illegible]

# L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | TRIMESTRE | SEMESTRE | ANNO |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno | L. 9 — | L. 17 — | L. [illegible] — |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto | » [illegible] — | » [illegible] — | » [illegible] — |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale | » [illegible] — | » [illegible] — | » [illegible] — |
| America Meridionale | » [illegible] — | » [illegible] — | » 72 — |
| [illegible], Giappone, Chili e Australia | » [illegible] — | » [illegible] — | » [illegible] — |

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi [illegible] per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato [illegible] 20

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

A Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti la fascia in nome sotto cui si spedisce il Giornale.

*Per gli annunzi* rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 20. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

## Roma, 11 Giugno

## BOLLETTINO POLITICO

Il disegno di legge ecclesiastica è stato respinto dalla Commissione del Landstag con 13 voti contro 8. Sono i voti dei cattolici e dei conservatori che hanno determinato questa grave risoluzione. Gli otto della minoranza appartengono alla frazione dei nazionali-liberali e dei progressisti. Confessiamo di non saperci rendere ragione della parte che ha rappresentato e rappresenta il principe di Bismarck nella questione delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa in Germania. Egli si rifiutò d'intervenire alle riunioni della Commissione. E sembra persista nella volontà di astenersi da qualunque atto parlamentare che possa influire sopra le decisioni della Camera prussiana. Gli è adunque indifferente la legge che si discute? Perchè fu presentata e per chi? I cattolici la respingono; e i nazionali-liberali e i progressisti l'accettano come una nuova e formidabile arma di guerra contro alla Chiesa. In nome della pace ecclesiastica la si domanda, e quale continuazione della Kulturkampf la sdegnano e il Centro e gli alleati del Centro. Il partito cattolico ha fatto intendere al cancelliere, in termini chiari, che esso preferisce le leggi di maggio alla nuova legge. Non si può andare più in là. La Chiesa ha almeno oggi la garenzia della legge scritta. Se domani la proposta del principe di Bismarck fosse, contro ad ogni probabilità, accettata dalla maggioranza del Landstag, essa verrebbe in piena balìa del capriccio dei ministri. Per quanto una legge sia intollerante e molesta, la si preferisce sempre all'arbitrio.

Il voto della Commissione parlamentare della Camera prussiana noi l'avevamo di lunga mano previsto. La smania di fare la pace colla Germania era grande in Leone XIII. Ma la sua condiscendenza non poteva essere illimitata. La Chiesa cattolica è soggetta a necessità proprie, che il Papa non può trascurare, come non le potrebbe trascurare l'episcopato tedesco. Se la gerarchia esce dall'orbita sua, che gli è segnata e dalla storia e dalla costituzione presente della Chiesa e dal sentimento dei cattolici, perde ogni autorità e credito. Il clero tedesco e il Vaticano non avrebbero mai potuto rassegnarsi ad una umiliante e pericolosa capitolazione. Le istituzioni nelle quali resta fiore di vigore e di vita, muoiono talvolta per la violenza altrui, non per propria viltà e di propria mano. L'ultima legge, qualora fosse stata accettata dal Papa, sarebbe stata il suicidio della Chiesa cattolica in Germania. Ma non arriviamo a comprendere la misteriosa mente del principe di Bismarck. Il quale, rifiutando di sostenere di persona la sua proposta, parve dire: « non mi preme affatto; accoglietela o respingetela; egli è tutt'uno per me ». D'altra parte dava reiterati indizi di preferire che la legge fosse approvata. Non altro significavano in verità gli armeggi dei giornali ufficiosi, che si son visti in questi ultimi giorni. La *Kölnische Zeitung* annunziava avere il Papa ordinato al cardinale Jacobini, nunzio pontificio a Vienna, di riprendere i negoziati col governo di Berlino. Le gazzette delle provincie si sforzavano alla loro volta d'influire sul Centro, non più colle blandizie, ma colle minaccie, e lasciavano intravedere ai cattolici, se i loro rappresentanti avessero respinta la legge, che avrebbero potuto essere trattati a mo' dei socialisti. Lo stesso principe di Bismarck, nelle famigliari sue conversazioni, lagnavasi vivamente dei nazionali liberali, e accusavali di mancare di senso politico, quasi avesse inteso di cattivarsi per questa via le simpatie del Centro, che, unito coi conservatori, formava la maggioranza della Commissione.

Lasciamola lì. Non pretendiamo di penetrare certi misteri della grande anima del cancelliere. Ad altri parrà più facile decidere se il principe di Bismarck sia ancora l'uomo della *Kulturkampf* o se abbia mutato pensiero e sentimento. A noi sembra troppo oscuro questo punto. Come similmente ci sembra oscura la notizia che pubblica oggi l'*Etoile belge*. Questo giornale dice che la legazione belga presso il Vaticano è stata soppressa. Noi, per esempio, che pur abitiamo Roma, ignoravamo affatto, che più non vi fosse alcun ministro belga presso il Papa, e che il governo di Bruxelles avesse divisato di non mantenervene più alcuno. Che cosa s'è voluto dire con quelle parole? Forse che la soppressione della legazione è già decisa dal ministero Frère-Orban? O forse che la fu ridotta a tale da non avere più nè importanza nè valore? Non è improbabile che il risultato delle elezioni parziali influisca sul contegno del governo verso la Santa Sede. Imperocchè il partito liberale ha guadagnato due seggi nella Camera. Ma queste sono semplici congetture. Sopra il detto dell'*Etoile belge* aspettiamo che si pronunzino gli altri giornali. E dalle loro dichiarazioni prenderemo lume.

### TUNISI E ITALIA

Gli interessi eminenti dell'Italia all'estero non appartengono ad alcun partito, ma sono l'affare e la preoccupazione di tutti. Fra essi primeggia quello della Tunisia. Senza ambizioni irrequiete e senza il disegno di pigliarsi la roba altrui, è evidente che l'Italia non può, non deve disinteressarsi nelle faccende di Tunisi. In questo tutti siamo concordi e con grande rammarico abbiamo seguito e seguiamo le piccole opposizioni, tenacemente moleste, della Francia. Il governo del sig. Freycinet fa dichiarazioni di amor platonico all'on. Cairoli; ma il console francese a Tunisi non lascia alcuna occasione per nuocere all'Italia. Basti dire che è riuscito a ingrossare perfino la faccenda del filo telegrafico diretto fra la Tunisia e l'Italia; cosicchè è divenuta una piccola controversia accesa fra l'Italia e la Francia. Il primo ministro del Bey non ci è avverso, ma è timido e sente o gli pare che la Francia sia più forte, e ormai il Dio di Maometto, da per tutto, sta coi forti. Il governo italiano dovrebbe parlare chiaro a quello francese e persuaderlo che, a forza di resistere ai nostri legittimi interessi in tante piccole questioni, potrà trovarsi riservati e guardinghi, all'ora del bisogno, nelle grosse e importanti vertenze.

Ciò che avviene oggidì per la ferrovia tunisina dovrebbe aprire gli occhi al governo francese e persuaderlo che l'azione del nome e dell'influenza italiana non è scomparsa nel mondo e che un po' di attitudine a difendere gl'interessi legittimi rimane ancora. Il comm. Rubattino aveva comperato la ferrovia tunisina da una Compagnia inglese, la quale, come disse innanzi la Corte di giustizia di Londra il vice-cancelliere, il molto onorevole sir Richard Malins, agendo con *una certa quantità* di doppiezza, conchiuse un altro contratto con una Società francese. Da ciò l'origine della querela; il Rubattino sentendo di aver a suo favore tutta la nazione italiana e il suo governo, con quell'alta inspirazione del patriottismo e di fermezza che procaccia la vittoria, si appellò alla giustizia inglese, domandando che si obbligasse la Società inglese all'esecuzione del contratto stipulato con lui. Leggendo l'istruttoria di quest'affare, l'animo si rallegra pensando alla grandezza, alla purezza e alla maestà della giustizia inglese. In quella Corte di cancelleria, a cui mettono capo tutti gli affari del mondo, vi è lo spirito dell'antico pretore peregrino romano!

Il vice-cancelliere lascia trasparire il suo rammarico per la condotta della Società inglese e soggiunge « di avere « espresso il giorno innanzi l'opinione « che la Società Tunisina era obbli« gata sul suo onore ad eseguire questo « contratto, e potrebbe darsi che all'au« dizione della lite riuscisse a produrre « prove ulteriori per cui la Corte ne po« tesse decretare l'esecuzione. Ma quando « anche non vi riuscisse, la Società Ru« battino avrebbe ancora il diritto, se lo « credesse opportuno, di fare una propo« sta nella Camera del Tribunale, offrendo « per la Strada ferrata una somma eguale « o maggiore, e spetterebbe allora alla « Corte il decidere quale delle due of« ferte si dovesse accettare. La condotta « del signor Rubattino è stata perfetta« mente equa ed onesta durante i nego« ziati, ed è possibile che la Corte possa « venire alla conclusione, che s'egli of« frisse quanto avea offerto la Società « francese e condizioni egualmente buone « per gli azionisti, egli debba avere la « prima opportunità di ottenere la Strada « ferrata. »

Infatti la Compagnia anglo-tunisina, è a nostra notizia, che nella udienza del 9 corrente ha fatto opposizione: il presidente del Tribunale non ha, dal canto suo, voluto approvare il contratto francese. La Compagnia, a quanto pare, ricorrerà in appello. Noi auguriamo propizie le sorti al Rubattino nella sua lite; e lo accompagnano i voti di tutti gli italiani. Abbiamo piena fiducia nella equità dei Tribunali inglesi, come lo avevano le genti straniere verso il pretore peregrino a Roma. E per quanto la causa che ora si dibatte abbia un carattere privato, è evidente anche in questo caso la mala disposizione verso di noi degli elementi francesi che soverchiano a Tunisi. Infatti è la Società francese-algerina Bona-Guelma, la quale quand'ebbe notizia che Rubattino seriamente aveva fatto l'acquisto della ferrovia, senza alcun riguardo venne ad arruffar la matassa e, aiutata non si sa da quali potenze arcane, ottenne la preferenza.

Gli è che la Francia considera Tunisi come un sobborgo dell'Algeria, vuol aver sotto la sua esclusiva influenza il porto, le ferrovie, le poste, il telegrafo e ogni altra cosa. E poichè l'influenza italiana è accettata colà con grato animo, sendo simpatica senza parere frammettente, la si contrasta apertamente e secretamente. Noi incoraggiamo l'onorevole Cairoli a star fermo e a proseguire in questo affare come ha incominciato. Difendiamo il nostro diritto senza inquietudini o velleità di annessioni di qualsiasi specie e sarebbe tempo che il governo francese temperasse la foga anti-italiana del suo console a Tunisi e lo persuadesse a procedere con maggior cautela. Forse converrà che anche il console italiano a Tunisi alla fermezza accoppi un avvedimento più sottile; non basta essere rigidi, leali, costanti nella difesa degli interessi nazionali; è uopo aver voce in Corte, in paesi, ove il principe o il suo primo ministro col corrugare della fronte o col sorriso, per simpatia o per antipatia, decidono ogni quistione nazionale e forestiera. A ogni modo, oggidì non si può più dare indietro: e il governo italiano procedendo innanzi con prudenza e con fermezza può star sicuro che ha con sè la nazione e tutti i partiti che la rappresentano autorevolmente e legalmente.

### IL TRATTATO DI COMMERCIO tra la Francia e l'Inghilterra

Il Gladstone procede nelle cose economiche come Cesare nella guerra, *magna festinatione*.

Con lo sguardo sicuro egli si è avvisto che non avrebbe ottenuto l'assentimento della Francia ad alcune proposte del governo inglese senza offrire una riduzione sufficiente dei dazi sul vino. Nel 1860, quando nella sua qualità di cancelliere dello scacchiere il Gladstone, insieme al venerando Cobden negoziò il trattato di commercio colla Francia, egli difese con eloquenza ammirabile la riduzione da due a uno scellino per gallone dei dazi sui vini leggeri, e segnatamente sui *bordeaux*. Nel suo discorso del 1860 alla Camera dei comuni vi sono memorabili detti sulla convenienza igienica e morale di diffondere non solo nelle mense dei ricchi, ma anche in quelle delle classi meno agiate, i vini leggieri di Francia, a guisa di un tipo di temperanza da opporsi ai pessimi beveraggi, veramente attossicanti, divulgati in Inghilterra.

E per un ministro inglese era un atto d'immenso coraggio, poichè ad un tempo accennava a diminuire le entrate enormi degli alcool e ad offendere gl'interessi dei fabbricanti di bevande artificiali. Ma a Gladstone il coraggio si esalta quando lo inspira un alto proposito morale. La nota che ora dall'alto della tribuna inglese si diffonde per tutta la terra è una sfida eccelsa ai metodi economici di medio-evo, riabilitati, glorificati dal fortissimo cancelliere tedesco. Sicuramente l'erario inglese scapiterà, almeno nei primi tempi, e l'alcool, che ne è tanta parte, potrà entrare più facilmente, per la differenza del dazio, dissimulato nel vino.

Ma il senso dell'equità internazionale prevale nel Gladstone sovra ogni altra considerazione e ciò facendo segue l'antica massima e gloriosa del suo partito; *probity is best sagacity*. Omai a tutto ciò non si crede più in Europa dai ristoratori della forza.

Attendiamo il discorso del Gladstone per epilogarlo come si merita; intanto ci premeva segnalarlo all'attenzione degli italiani come un grande avvenimento economico.

Ma nel dispaccio che si è letto oggidì vi è un punto nero; il Gladstone annunzia alla Camera dei Comuni che l'Italia non ha voluto entrare in negoziati coll'Inghilterra pel dazio sul vino. Ciò contrasta colle dichiarazioni esplicite dei ministri italiani in risposta alle interrogazioni mosse alla Camera dall'onor. Luzzatti. Tutti ricordano come in due anni diversi, nel 1878 e nel 1880, il ministro Depretis e Cairoli dichiarassero all'on. Luzzatti che erano prossimi a felice conclusione i negoziati coll'Inghilterra pel dazio sul vino.

Intorno a ciò è necessario un chiarimento alla Camera italiana. Forse si tratta di un equivoco che la discussione chiarirà. Il Gladstone è amico sincero dell'Italia; e con lui l'accordo dev'essere facile, se si sa cogliere la propizia occasione.

### Collegio di Montegiorgio

L'onor. Gerra ha indirizzato la seguente lettera agli elettori del collegio di Montegiorgio:

Ora che la mia elezione è stata convalidata dalla Camera, posso rivolgermi a voi con sicurezza.

Vi ringrazio di avermi fatto risorgere alla vita politica, desiderata da me non per ambizione vana, non per interesse, ma per servire la patria.

Dei miei propositi non è necessario che vi parli ora. Voi sapete che ho appartenuto e apparterrò sempre a parte moderata, alla quale appartiene la grande maggioranza di voi. Non credete, però, che io sia ignaro degli errori della mia parte, che sia ostinato a rinnovarli, che sia nemico dei progressi civili, che sia avverso alle riforme. Bensì intendo che si proceda con misura e con cautela, affinchè le nostre istituzioni vengano consolidate, non scosse, e affinchè, per lusinghiera parvenza del meglio, non si perda il bene.

« A mio parere, la Destra deve stabilire in quest'ordine di concetti il suo programma concreto, e per esso combattere virilmente e temperatamente alla luce del sole, mostrando, con larga accettazione di idee e di persone, che essa non è il partito di un passato irrevocabile, ma che sa e vuole essere il partito dell'avvenire. »

So che tra voi fu sparsa, forse per arte di guerra elettorale, una notizia tanto grave quanto inverosimile. Io quand'ero segretario generale, avrei procurato che un municipio pagasse una grossa somma, dovuta intendersi non dovuta, a un deputato *affarista*; donde la conclusione che fui protettore di deputati affaristi.

Appena è duopo che vi dichiari non vera la notizia. Fra breve ne avrete, spero, lucculentissima prova. Certo è che se vi ha cosa di cui io possa menar vanto, questa è di avere curato sempre la rigorosa osservanza delle leggi, e la severa e imparziale amministrazione.

Quale sono stato prefetto della vostra provincia, tale mi sono mantenuto sempre, e mi manterrò. Visitando il collegio, procurerò che si rinnovino e confermino tra noi i vincoli della stima e dell'affetto scambievoli. Non vi posso promettere nulla, salvo che d'essere fedele interprete del vostro pensiero politico, e studioso cultore dei vostri interessi in quanto si accordino con l'interesse generale. E anche in ciò ho dinanzi a me un esemplare caro e imitabile nella persona del degno rappresentante vostro nelle passate Legislature, l'onorevole marchese Pio Bartolucci Godolini, cui mi è debito professare amicizia e gratitudine indefettibili.

Roma, 5 giugno 1880.

*Devotissimo Vostro*
LUIGI GERRA.

## Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 10 giugno.

Uno dei tratti caratteristici delle cose nostre contemporanee è che non si serba la giusta misura. In Napoli specialmente non par vero che una cerimonia solenne, o un bel fatto non si compia senza che l'esagerazione non faccia contrasto con la buona idea che l'ha informato.

Per esempio alla R. Università, molti nostri giovani hanno voluto commemorare il 51° anno d'insegnamento del prof. Zuppetta e gli hanno presentato un affettuoso indirizzo ed una medaglia d'oro. Il professore ha gradito il dono ed ha risposto loro con un discorso.

La scena sarebbe parsa ai più bella e commovente come è il pensiero che l'ha ispirata, se i giovani non avessero creduto auspicare col loro dono e col loro indirizzo a chi sa quale ignoto avvenire, e se il prof. Zuppetta non avesse creduto opportuno e conveniente pronunziare, in una delle sale della R. Università un discorso-filippica contro le onorificenze ufficiali. « Vi è un *collare*, egli ha detto fra le altre cose, pel savio è il rostro dell'aquila che rode il cuore di Prometeo. Vi è un *cordone*: pel savio è il capestro di Giuda Iscariota. Vi è una *corona*; è una corona di spine, che i giudei posero sulla testa del Redentore, ecc. »

Ora, a proposito di che questo sproloquio e questo biasimo generale delle onorificenze ufficiali? A proposito della medaglia che i giovani gli hanno presentata. Ebbene non mi pare che vi possa essere una relazione così intima da cui dovesse scaturire quel discorso. Ma se l'egregio professore l'ha vista, come non ha col suo sguardo di acuto penalista osservato che una sala della R. Università non era il luogo più adatto per coprire di tanto disprezzo una istituzione dello Stato, e volgere contro di essa la mente di quei giovani ai quali egli così sapientemente ha parlato nel suo insegnamento del diritto e delle leggi, e del rispetto che ad esso si deve.

Fu uno sfogo e una tirata fuor di proposito, e come tale è giudicata da coloro che non si fanno vincere dalle belle frasi.

« Le leggi vi sono o non vi sono, » direbbe il marchese Colombi; e fortunatamente quando vi sono non sarebbe lecito a chicchessia di screditarle e di violarle. Ma sventuratamente ogni nota ha la sua eco discordante, e oramai la teoria che lo Stato deve, come i fisiocratici in economia, lasciar fare e lasciar passare è così largamente interpretata che fa meraviglia come per tanta larghezza non sia passato lo Stato addirittura. Le sale della R. Università son fatte per la scienza e non per discorsi politici d'occasione; e per quanto rispetto inspiri il nome del prof. Zuppetta come scienziato, non può egli essere superiore ad ogni altro professore e non può dimenticare i doveri che nascono quando uno parla dal sommo d'una cattedra e quando si parla a bravi giovani, ma che tutti non

---

## APPENDICE

### IL MATRIMONIO DI ROBERTO

RACCONTO

di

Giovanni Rabustelli.

— Poffar lo mondo! io, vecchio soldato, uso al fuoco della mitraglia, intrepido sempre fra i pericoli, mi sento quasi accapponar la pelle dal tuo linguaggio bellicoso.

— È generoso, lo confessi.

— Ecco Margherita! il seguito a domani.

— Farò in modo di lasciarla per un momento da sola a solo. Scandagli, lei vecchio palombaro, in quel piccolo mare così azzurro alla superficie e sotto così profondo e insidioso.

— Lascia fare: è mio dovere sentire anche l'altra campana.

VII.

Erano sul pianerottolo di prospetto al giardino, e Margherita s'avanzava dal fondo d'un corridoio con un giornale di mode.

— Fa presto — le disse Roberto — che io debbo recarmi dal conte B..... per combinare una gita alpinistica, e lo zio è troppo poco occupato colla sua pipa.

Ciò detto, Roberto sgattaiolò in un salotto vicino, e Margherita affrettò il passo verso lo zio venerabile.

Questi ebbe un paio di minuti a sua disposizione per discorrere alla libera con se stesso.

« Meno male, pensava, che finora non assisto che a una produzione in due, conforme alla salute dell'anima e del corpo. La produzione non corre liscia come olio, non suscita applausi, non provoca irritazione, ma è sempre una bella cosa il non intervento d'una terza persona. Guai se in un matrimonio si pigliasse per stemma il triangolo! In guardia, non pertanto! Quante volte, nella sciocca società attuale, con questo pesante impero delle convenienze, l'odio, l'amore, la stizza, la gelosia, il risentimento si racchiudono sotto la maschera del silenzio calmo e dell'indifferenza cortese! Quante volte gli interni drammi terribili spuntano, si svolgono, si risolvono nel cuore, senz'altro testimonio! »

— Ha sentito, zio? — cominciò Margherita sedendo in una bassa poltroncina di vimini ed inchiodando i suoi ampi occhi sereni in quelli un po' cisposi, ma sempre maliziosi, del vecchio colonnello — vogliono combinare una gita alpinistica; e siccome qui siamo circondati da colline e montagne così piccole che le signore possono percorrerle senza aiuto di *alpenstok*, bisognerà supporre che Roberto e i suoi compagni abbiano intenzione di montar sul Resegone, o di inoltrarsi nella Valtellina, o di andare in cerca di picchi nevosi lontani dio sa quanto.

— L'alpinismo, Margherita mia, è una buona istituzione; con essa il piede poggia in alto e ancora più in alto si libra il pensiero; il corpo si rafforza, ed è nei corpi gagliardi soltanto che la volontà, il coraggio, l'abnegazione, la sensibilità pigliano sostanza e indirizzo vantaggioso. Se Roberto si diletta di alpinismo, lascialo fare. La sua pace e la sua felicità non corrono nessun pericolo.

— S'intende che io debbo accettare come legge la sua volontà.

— Vorresti dirmi che se, invertendo le parti, tu fosti nel caso di far accettare la sua volontà come legge, Roberto dovrebbe rassegnarsi a rimanere in pianura e fra queste colline?

— Io le farò un'altra domanda: se l'alpinismo fosse pel marito una scusa, un pretesto qualunque per allontanarsi di quando in quando dal tetto coniugale che comincia a venire in uggia, sarà proprio necessario che la derelitta moglie inneggi con quanto fiato ha in gola ai portenti e ai vantaggi dell'alpinismo? Sia giusto, zio-Salomone!

Il colonnello si grattò l'orlo d'un orecchio punzecchiato da un moscerino, poi fece l'atto di chi monta con qualche fatica in sella per infilare un discorsone.

— Per esser giusto veramente, come vorrebbe madama Margherita qui presente, bisognerebbe che io avessi delle prove materiali in mano circa la nausea che inspira al signor Roberto il tetto coniugale, circa le tiepide risposte del sig. Roberto all'incessante appello del cuore d'una moglie per molti titoli egregia.

— Oh Dio! prove materiali non ne ho. Ci mancherebbe altro che avessi fiutato una tresca, o scoperto un pacco di lettere profumate di colpa, o sorpresa una signora nell'atto di rubarmi per sempre l'affetto e la stima di Roberto!

— Dunque?

— Ma le sembra poca cosa questo sospetto che Roberto non abbia più per la sua metà quell'attenzione squisita che è la miglior forma dell'amore fra coniugi?

— Ecco, io supponevo che sotto quella tua fronte pura, serena, sorridente ci fosse un cervello assestato, ben mobigliato di pensieri giudiziosi, di nozioni pratiche, di criteri positivi. Io ero felice di vedere nella mia nipote Margherita uno di quei tipi femminili che si riscontrano di rado nella folla chiassosa, volgare o mondana. Io dicevo tra me: ecco una donnina che non conosce civetteria; che se cerca talvolta di farsi più bella, gli è per piacere a suo marito; che saprebbe sacrificar gusti, desideri, speranze, illusioni, ogni cosa, per fare il comodo di suo marito; che vive sicura dell'affetto di suo marito, il quale, alla sua volta, non fa che ringraziare il cielo da mattina a sera per tanta felicità toccatagli!

— Bum! proruppe a questo punto la signora Margherita con una smorfia velata fra soave e melanconia.

— Ti dico che Roberto è l'uomo più contento di questo mondo; che se talvolta finge un po' d'indifferenza, gli è per non annegare in questo mare di felicità; egli ti ama con economia, e fa bene.

— Come m'inganna!

— Chi? Io o lui?

— Tutti e due un poco.

— Margherita!

— Pietosamente, a fin di bene, ma m'inganna anche mio zio.

— Io, l'artefice principale di questo incantevole edifizio matrimoniale? io, che vi ho avvicinati e sposati, si può dire? Io che, nella mia onorata vecchiezza, sogno neppure che si possa sospettare della mia lealtà e del criterio morale che informa le mie azioni? Via, è troppo. Confessalo, Margherita, è troppo.

— Ma io non dubito punto della sua lealtà, caro zio. Ella certamente ha creduto di agire pel bene inseparabile di Roberto e della sua compagna; ella nel suo ottimismo, fratello del galantomismo, non vide che rose nella nostra unione e si abbandonò ai pronostici più lieti. Che colpa vi ha lei se i risultati non corrisposero all'aspettativa?

— Ma in fin dei conti cosa abbiamo di nuovo? Per parlare in cotesta guisa, per accennare come tu fai a delle grosse nubi apparse sull'orizzonte matrimoniale, bisogna pure che tu abbia delle prove in mano circa l'infedeltà di Roberto. Fuori queste prove, ripeto.

— Ma le ho già detto che prove materiali non ne ho. Le pare che se le avessi, potrei parlarle con calma come faccio ora?

— E allora, perdona, veh! ma tu fai male, malissimo a dar corpo alle ombre. Se Roberto ti sentisse, ne proverebbe un tal dispiacere da cadere ammalato.

— Lo supponete di fibra troppo fragile.

— Offeso nel sentimento del suo amore sublime e virile, Roberto sarebbe capace di piangere come un fanciullo.

*(Continua)*

hanno ancora potuta compiere la loro educazione politica.

L'incertezza della situazione politica ha sopito ogni lavoro per le prossime elezioni amministrative, mentre siamo prossimi al luglio, e anche quest'anno si suppone grossa la battaglia. Chi può e chi deve ci pensi.

Oggi si è riunito il Consiglio comunale.

Sua Maestà la Regina si è imbarcata oggi sulla *Staffetta* per fare un giro pel golfo.

La ferrovia funicolare del Vesuvio oggi è stata aperta al servizio del pubblico.

Ho ricevuto due opuscoli. L'uno è del signor Pompilio Urciuoli, dal titolo: *L'Assommoir ed i promessi sposi*. Il signor Urciuoli paragona il romanzo del Manzoni, così pel contenuto come per la forma, al romanzo del Zola, e con vivacità di forme e con novità di pensieri vi fa di nuovo innamorare dell'arte, la grande arte, di Alessandro Manzoni. L'altro opuscolo è il discorso dell'on. Giustino Fortunato, deputato di Melfi, pronunziato nella sala del Consiglio comunale di questa città.

È un discorso elettorale, di cui non si possono forse approvare tutte le idee, ma certamente spira da esso un soffio di franchezza e di onestà che vi inebria l'animo e vi rinverdisce le speranze.

### La partenza di sir Layard

DA COSTANTINOPOLI

Scrivono da Costantinopoli, 4, alla *Pol. Corr.*:

L'ex ambasciatore inglese, sir H. Layard, venne ricevuto sabato scorso in udienza di congedo dal sultano e quindi il lunedì seguente venne invitato a pranzo da S. A. In questa udienza, sir Layard ha creduto di dover assicurare il sultano che l'Inghilterra non nutriva intenzioni ostili contro la Turchia; se anche il suo linguaggio divenisse molto energico il sultano poteva esser convinto che le sue intenzioni resterebbero benevoli. Il gabinetto Gladstone doveva tener conto dell'opinione pubblica inglese e l'Inghilterra che fu sempre la migliore amica della Turchia non cesserebbe di esser tale.

Il sultano fu molto soddisfatto di queste dichiarazioni ed espresse i suoi ringraziamenti a sir Layard.

Il lunedì seguente sir Layard e la sua signora furono invitati al cosiddetto *Chiosco dei Tigli* nel palazzo del sultano, dove ci fu una piccola festa alla quale assistevano anche i figli e le figlie del sultano. Quest'ultimo voleva far dono come segno della sua benevolenza alla signora Layard di una stupenda *broche* e di un paio di braccialetti in diamanti; lady Layard ha però creduto di dover rifiutare quei doni, facendo osservare di possedere già una preziosa decorazione donatale dal sultano e che le bastava.

Il signor Göschen venne a sapere il linguaggio poco lusinghiero pel gabinetto Gladstone usato da sir Layard e si affrettò a riferirne a Londra. Il giorno dopo giunse da lord Granville l'ordine formale a sir Layard di lasciar tosto Costantinopoli; contemporaneamente l'*Helikon* ebbe dall'ammiraglio l'ordine di partire subito dal Bosforo. A sir Layard non rimaneva altra scelta che di approfittare dell'*Helikon* ovvero di fare il viaggio a sue spese.

L'ex-ambasciatore fu penosamente sorpreso da quell'ordine, in quanto che secondo le precedenti istruzioni non doveva lasciare Costantinopoli sennonchè dopo il ricevimento del signor Göschen per parte del sultano.

Il giorno seguente egli infatti s'imbarcò sull'*Helikon*. Il conte Hatzfeld, l'inviato olandese e l'incaricato di affari d'Italia si recarono a prender congedo da lui. Gli altri diplomatici si erano già congedati il martedì.

Lo stesso corrispondente dà i particolari sul ricevimento del sig. Göschen. Il sultano lo accolse piuttosto freddamente, e l'ambasciatore inglese si lagnò che Sawas pascià avesse tradotto il suo discorso poco fedelmente.

Il sig. Göschen avrebbe già avuto due colloquii con Kheireddine ch'è indicato come il futuro primo ministro.

### Notizie ferroviarie

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Sappiamo essere intenzione dell'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia che l'esperimento di servizio economico sulle linee Torino-Chieri, Santhià-Biella, Monza-Lecco, Genova-Nervi e Venezia-Treviso, pel quale vennero ordinati due treni Belpaire e tre macchine Krauss, abbia principio col primo settembre p. v.

Allo scopo pertanto di determinare fin d'ora, anche nella parte di dettaglio, le norme di questo speciale servizio, si riunirà in Torino, il giorno 16 corrente, una Commissione, composta dai rappresentanti della Direzione dell'esercizio, nonchè dei servizii del traffico, della manutenzione e lavori, della trazione e del materiale.

— Da domani (10), verranno introdotte alcune modificazioni all'orario dei treni-viaggiatori sulla linea Venezia-Udine-Trieste, per le quali modificazioni verranno prolungati sino a Cormons i treni 239 e 203, che finora facevano il servizio soltanto fra Venezia e Conegliano.

— Sappiamo che il 15 corr. verrà aperto al pubblico servizio lo Scalo merci per il lago di Como, con speciali tariffe per il percorso tra la stazione di Como ed il lago.

— Rimanendo probabilmente aperta al pubblico anche nel prossimo settembre l'attuale Esposizione nazionale di Belle Arti in Torino, sappiamo che, per l'occasione del Congresso internazionale d'igiene da tenersi qui appunto in quel tempo, e per facilitare il concorso alla stessa splendida Mostra, che già continua ad attrarre gran numero di forestieri, saranno nel detto mese di settembre effettuati altri due treni di piacere da Parigi a Venezia, colla fermata di cinque giorni in Torino.

# NOTIZIE ESTERE

## GERMANIA

Il Consiglio federale, presieduto dal cancelliere dell'impero ha approvato, nella seduta dell'8 corr., a grande maggioranza la proposta della Prussia concernente l'incorporazione dell'Elba inferiore nello Zollverein. Una memoria del Senato d'Amburgo era stata distribuita ai membri del Consiglio. La Prussia si è riservata di fare al Consiglio delle proposte pratiche secondo le risoluzioni che la città di Amburgo avrà preso in seguito alle decisioni federali.

— Il deputato Virchow ha presentato alla Dieta una domanda d'interpellanza al governo per sapere se, ed in qual modo, intende comunicare alla Dieta prussiana la sua proposta relativa all'annessione dell'Elba nello Zollverein.

— La *Kölnische Zeitung* pubblica il seguente dispaccio da Roma 8:

« Il nunzio di Vienna, card. Jacobini, ha ricevuto l'ordine di far sapere al governo tedesco che la Curia romana era disposta a ricominciare le trattative. »

## INGHILTERRA

Lord Granville, ministro degli esteri, rispondendo ad una deputazione delle Camere di commercio, promise che sarebbero fatti gli sforzi più energici per migliorare la situazione commerciale colla Francia.

Il governo inglese, disse lord Granville, ha già stabilito una base generale di negoziati, allo scopo di giungere ad un più completo sviluppo dei rapporti commerciali fra i due paesi.

## TURCHIA

Un dispaccio da Costantinopoli 7 all'*Agenzia Havas* reca:

La Commissione nominata per fare un'inchiesta sui torbidi di Kirdjiali ha compiuto la sua missione.

Essa consegnò al suo ritorno una relazione in cui si conclude di procedere contro trentasei persone di cui cinque ufficiali.

La Commissione chiede un'indennità di 3000 lire sterline, in favore degli abitanti che subirono dei danni.

## EGITTO

La Commissione di liquidazione al Cairo ha deciso la quistione relativa a Halim pascià. Essa respinse i reclami di questo principe e confermò semplicemente il decreto del kedive in data del 27 dicembre 1879, in cui la dotazione di Halim era stabilita a 15,000 lire sterline l'anno.

# PARLAMENTO ITALIANO

## SENATO DEL REGNO

*Tornata dell'11 giugno.*

Presidenza del presidente **Tecchio**.

La seduta è aperta alle ore 2 45 colle solite formalità.

**VERGA** (segretario) Dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che viene approvato.

Si comunicano al Senato gli omaggi presentati.

Si accorda un congedo di un mese al senatore Rossi Alessandro per motivi di salute.

È all'ordine del giorno la lettura e svolgimento della proposta di legge d'iniziativa del senatore Torelli, per bonificamento delle regioni di malaria lungo le linee delle strade ferrate del regno.

**TORELLI.** Dà lettura del progetto di legge che consta di 6 articoli. Svolge le ragioni che lo indussero a presentare il progetto che oggi si discute, e dichiara prima di tutto che formando parte della Commissione d'inchiesta ferroviaria, ebbe a notare delle condizioni igieniche in alcuni punti gravissime: infatti nell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia si hanno 1900 chilometri in condizioni sanitarie anormali, 903 se ne hanno nelle linee Romane, 1014 nelle Meridionali, 220 nelle Sarde; e così su un complesso di 8311 chilometri di ferrovie, ve ne hanno 1230 in condizioni gravissime, 2531 in condizioni gravi cioè un totale di 3761, poco meno che la metà. Ora questa malaria costa, per approvvigionamenti di acqua, costruzioni di cisterne e giardini, medicinali, duplicazione di personale ecc., negli anni migliori 1,500,000 lire, mentre circa 30 mila persone vivono in zone malsane.

La Commissione d'inchiesta ferroviaria di fronte a questi fatti di una gravità eccezionale, ritenne ottimo tra i partiti di far presentare da uno de'suoi membri, un progetto che potesse portar dei rimedi, e tale incarico fu dato all'on. preopinante che di tali questioni si era specialmente occupato. Le cessate amministrazioni private, non avevano potuto, per la necessità delle cose, proporre dei rimedi di carattere generale: ora però che lo Stato ha riunito le ferrovie nelle proprie mani, si deve provvedere a togliere il male.

Dal lato economico i 10 milioni che si chiedono oggi al governo per bonifiche rappresentano un terzo delle spese annue che oggi si fanno (1,500,000), ma per vantaggio pratico darebbero una proporzione ben più favorevole.

La ragione della malaria è locale, come oggi è chiaramente provato, e come si vede dalle ristrette zone dove essa domina, circondate da regioni salubri. Il combatterla quindi sarà più facile. I mezzi di guerra sono rappresentati dalle piantagioni, dalle opere idrauliche e miglioramenti. Le piantagioni rappresentano gli 8/10 dei vantaggi: e l'albero migliore sotto tutti i rapporti di economia e celerità è l'Eucaliptus che ha dato splendide prove di sè, tanto nelle parti nordiche che nelle meridionali d'Italia, come ad Intra, a Ventimiglia, a Campo Romano, a Orbetello, in Roma nel giardino Aldobrandini e nella Abbazia dei Frappisti alle Tre Fontane, e in qualche luogo del Napoletano e della Sicilia: il crudelissimo inverno dell'80 non fece gravi danni e dimostrò che alcune specie, come la Resinosa, possono resistere ai più acuti freddi, avendo la potenza di assorbire in maniera eccezionale l'umidità del terreno.

Queste piantagioni darebbero anche un vantaggio economico oltre all'igienico, e si dovrebbero estendere sui lati delle linee ferroviarie nelle zone di malaria. Per l'attuazione del progetto di legge che era è presentato sarebbe necessario di non seguire la solita via burocratica, poichè, essendo necessario una quantità enorme di operazioni, si andrebbe troppo per le lunghe: sarebbe opportuno che si nominasse una Commissione, con pieni poteri, che renderebbe conto annualmente con pubblicazioni. Tale Commissione potrebbe, con opportune misure, interessando gli impiegati alla conservazione delle piantagioni, meglio di ogni altro ottenere l'intento.

Tutte queste considerazioni sono d'ordine economico, poichè non è possibile dubitare che alcuno non sia animato dal desiderio di migliorare le condizioni igieniche del nostro paese. (Bravo, bene).

A senso dell'art. 71 del regolamento si pone ai voti la presa in considerazione del progetto di legge d'iniziativa del senatore Torelli.

Il progetto di legge è preso in considerazione all'unanimità.

Il progetto è inviato agli Uffici.

**VILLA** (ministro guardasigilli) presenta, a nome del ministro delle finanze, i bilanci di prima previsione della spesa per i ministeri di agricoltura e commercio e delle finanze. Ne chiede l'urgenza

L'urgenza è decretata.

**MICELI** (ministro dell'agricoltura, industria e commercio), presenta un progetto di legge sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

È all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge per facoltà al governo di pubblicare e mettere in esecuzione un nuovo Codice di commercio.

La discussione si farà sul progetto della Commissione.

Si dà lettura del progetto di legge; la discussione generale è dichiarata chiusa, nessuno prendendo la parola.

**VILLA** (guardasigilli). Propone che si dia lettura dei soli articoli che portano modificazioni al progetto di legge ministeriale; sempre libero a chiunque di prendere la parola su qualunque altro punto.

Il Senato approva.

Si dà lettura degli emendamenti della Commissione

Vengono approvati senza discussione gli emendamenti al comma 5° dell'art. 3, al principio dell'art. 11.

Si dà lettura dell'emendamento all'ultimo capoverso dell'art 67.

**MAIORANA.** Trova che l'emendamento della Commissione volendo estendere eguali facoltà alle due parti contraenti, limita la podestà del compratore ad un mezzo solo, all'intervento cioè del pubblico ufficiale nelle sole cose quindi che hanno prezzo di borsa o di mercato. Propone che si elimino le parole « come è indicato di sopra » e ponendo dopo la parola « la cosa » un « sempre. » Vorrebbe inoltre che si aggiungesse che nel deposito fatto presso una solita Casa di commercio la cosa è sempre a rischio dei venditori.

**CORSI TOMMASO** (relatore). Non può trovarsi d'accordo coll'on. Maiorana nel ritenere che sempre la cosa sia a rischio del venditore. Accetta il primo emendamento dell'on. Maiorana.

**VILLA** (guardasigilli) Spiega le ragioni per le quali il legislatore derogò alla regola di diritto civile nel deposito della cosa comprata e si associa perciò al relatore nel pregare l'on. Maiorana a ritirare il 2° emendamento accettandone il primo.

**MAIORANA.** Aggiunge alcune considerazioni per dimostrare l'opportunità del proprio emendamento; non insiste però nel mantenerlo.

**ASTENGO** (della Commissione). Aggiunge alcune osservazioni per schiarire come non sia necessario, ma sia invece dannoso l'emendamento Maiorana.

Il primo emendamento Maiorana, posto ai voti, è approvato.

**PRES.** Dà lettura dell'art 84.

**MAIORANA.** Non trova opportuno l'inciso « non è loro impedito... società » poichè con ciò si pone a rischio l'esistenza della Società.

Propone quindi che tale inciso venga abolito.

**CORSI V.** (relatore). Spiega le ragioni che indussero la Commissione a proporre l'inciso che l'on. Maiorana vorrebbe abolito: non può accettare l'emendamento.

**VILLA** (ministro) Si associa alle osservazioni dell'on. relatore.

**MAIORANA.** Dichiara di preferire la dizione del progetto ministeriale coll'aggiunta delle parole: « quota od azione. »

**ASTENGO** (della Commissione). Sostiene l'emendamento della Commissione. Accetta che si dica: « quote od azioni. »

L'articolo 84, così modificato, è approvato.

**PRES.** Dà lettura dell'articolo 90 e 90*bis* della Commissione.

**VILLA** (ministro). Mentre l'accertamento degli atti costitutivi delle Società, è, secondo il progetto ministeriale, atto importantissimo nel quale interviene il tribunale, secondo l'emendamento della Commissione, esso non ha quasi alcuna importanza e viene rilasciato dal notaio.

Sostiene la convenienza di mantenere inalterato l'articolo 90 del progetto ministeriale, se non nella lettera, almeno nello spirito, lasciando pure il controllo se non al tribunale, ad altri pubblici funzionari, o non al semplice notaio.

**PRES.** chiede alla Commissione ed al ministero se, stante la gravità dell'argomento, vogliono rimettere la discussione.

Il rinvio è ammesso.

**PRES.** dà lettura dell'art. 94. L'emendamento della Commissione è approvato.

**PRES.** dà lettura dell'art. 94 *bis* della Commissione.

L'art. 94 *bis* posto ai voti, è approvato.

**PRES.** avvisa che gli articoli *bis* verranno posti in ordine dopo l'approvazione dell'intero progetto di legge, e ciò per non generare confusione nella discussione.

Gli articoli 120 e 140 sono approvati senza discussione.

**VILLA** (ministro guardasigilli). Chiede, sull'art. 143, se la Commissione intende che le somme versate si debbano intendere depurate delle spese d'amministrazione e sinistri subiti, come proponeva il ministero; se sì, chiede che ciò si dichiari esplicitamente.

**CORSI V.** (relatore). Trova che il deposito della somma lorda darebbe una maggiore garanzia; e per non ritornar molto su quello che già decise il Senato, propone che si mantenga l'emendamento della Commissione.

**VILLA** (ministro guardasigilli). Le dichiarazioni dell'on. relatore sul voto già stato dato dal Senato lo inducono a non insistere sulla sua proposta.

L'articolo 143, posto ai voti, è approvato.

Gli articoli 145 e 181 vengono approvati senza discussione.

**VILLA** (ministro guardasigilli). Spiega come nel n. 7 dell'articolo 187 le parole « poco esatte, se si vuole, se nel contratto non è stabilito il contrario » si intenda « se non è proibita la fusione nel contratto. » Non crede opportuno sopprimere tali parole.

**CORSI V.** (relatore). Non trova necessario nè opportuno lasciare in questo luogo la dichiarazione in questione.

L'articolo 187 è approvato.

L'articolo 189, posto ai voti, è approvato.

La seduta è sciolta alle 6,15.

Domani seduta alle 2

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta dell'11 giugno*

(14ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

**DELLA ROCCA e FUSCO** chiedono l'urgenza per due petizioni.

**PRES.** Annunzia che lunedì si discuteranno le elezioni contestate dei collegi di Perugia 1° e Muro Lucano. I documenti sono depositati in segreteria

L'on. Miceli, eletto nei tre collegi di Cosenza, Gioia e Pozzuoli, opta pel primo. Sono dichiarati vacanti i collegi di Gioia del Colle e Pozzuoli.

L'onorevole San Donato opta pel 7° collegio di Napoli. È quindi dichiarato vacante il collegio di Casoria.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio dell'interno, alla quale fu rinviata l'interpellanza dell'onor. Fano sulla Cassa di risparmio Lombarda.

**PRES.** La parola spetta all'on. Fano per lo svolgimento della sua interpellanza (Segni d'attenzione).

**FANO** non intende entrare nell'esame della politica interna del ministero, quantunque il soggetto di cui intende parlare dimostri quanto rispetto abbia il ministero delle libertà, della legge e delle autonomie locali.

Si tratta di una delle nostre istituzioni più antiche, che è una nostra gloria, modello di oculatezza e di previsione. La Cassa di Risparmio Lombarda che comprende 113 succursali, ha raggiunto 303 milioni di depositi. Essa rende grandi servizi come Istituto fondiario ed è di grande aiuto all'industria.

La sua azione non si restringe sole alle provincie lombarde. Essa prestò soccorso, con le debite cautele, alla Cassa di risparmio di Firenze.

Non c'è calamità o sventura, alla quale essa non soccorra, mantenendo fermo il suo perfetto ordinamento. Ora qual ragione vi sarebbe stata di riformarla? È essa forse stata partigiana nelle sue operazioni? I fatti dimostrano il contrario, poichè, datosi il caso, si prestò ugualmente agli uomini di governo di Destra che a quelli di Sinistra; e cita fra gli altri l'esempio dell'emissione da essa aiutata delle *azioni Tiberine* fatta dall'on. Doda.

Se pure si stimava di introdurre qualche modificazione in quell'Istituto, si avrebbe dovuto seguire un diverso procedimento. Non si avrebbe dovuto violare lo Statuto medesimo della Cassa nè mancare di riguardo verso quegli enti e quelle persone che l'hanno portata a tanta floridezza o che a questa hanno contribuito. Gli stessi Consigli provinciale e comunale di Milano fecero istanze che nessun provvedimento fosse preso *inaudita parte*.

Conosce molti istituti in Italia che non vanno troppo bene, e il governo non si cura di riformarli; mentre la sua mania riformatrice si è rivolta unicamente verso quel benemerito istituto.

Per modificarlo occorreva la domanda dei corpi interessati, e nessuno di questi ha fatto nessun passo per provocare una riforma.

Si è detto da qualcuno che qualche cosa vi era da fare: il metodo di nominare gli amministratori era un po' antiquato, ed andava posto in armonia con le istituzioni moderne.

L'oratore a questo proposito viene ad esporre l'origine della Cassa di risparmio, che fu istituita nel 1816 in occasione di carestia.

Indica quindi i mezzi usati per istituire un fondo di beneficenza, mediante cioè l'imposta di un centesimo per ogni scudo di estimo sulla sovrimposta fondiaria.

Cessata la carestia nel 1817, quel fondo rimase con un considerevole residuo. Questo residuo, amministrato da una Commissione di beneficenza, venne a formare un ente autonomo, e l'oratore ne indica il successivo sviluppo ed il sistema di amministrazione nei tempi posteriori.

Il governo nazionale nominò il presidente, con delicato pensiero, fra i commissari.

Si dirà che non si può ammettere un sistema quasi di fidecommesso in quell'amministrazione. Ma se una riforma si doveva fare, doveva basarsi sul sistema elettivo e sul principio che gli istituti locali debbono essere nominati dalle rappresentanze locali. Questo era il principio veramente liberale.

Ma quale fu il procedimento del governo? Il Consiglio di Stato e la Corte dei conti furono contrari, ed il governo non se ne curò.

Ai Consigli provinciale e comunale di Milano il governo non rispose neppure.

Fosse pure la riforma desiderabilissima, il procedimento è biasimevole.

Con questa riforma il presidente e vicepresidenti sono nominati dal governo, e con questo si introduce l'elemento politico in quell'amministrazione ed in conseguenza lo scompiglio.

Legge le principali disposizioni legislative riguardanti gli scopi delle Casse di risparmio, e dice che la Commissione di beneficenza seppe ben meritarsi la completa fiducia cui accenna la legge, poichè questo importante istituto di Milano seppe mantenersi in floride condizioni, anche a traverso di tempi non lieti.

Per giustificare il diritto che la riforma dà al governo di nominare il presidente della Cassa, si è detto che anche negli statuti precedenti la nomina era affidata al governo, ma oltrechè il governo sceglie questo presidente fra gli amministratori, in una riforma fatta da chi si dice liberale e progressista, questa nomina doveva rendersi puramente elettiva.

Lamenta che l'ultimo decreto riguardante quell'istituto sia in opposizione con molte delle disposizioni sancite nella legge 1860. La legge prescrive anche che il Consiglio d'amministrazione dovrebbe essere composto di 15 membri, ed invece col nuovo decreto si riducono a 6: non trova giusta una tale riduzione nella rappresentanza di un tale importante istituto.

Ora egli domanda: si può trasformare l'organizzazione di un ente autonomo, approvato per legge, con un semplice decreto reale? È certo che una riforma di questo genere non può essere approvata dai liberali, perchè offende la libertà, le autonomie ed il principio del decentramento.

Prega perciò l'onorevole ministro dell'interno di non voler dar corso al suo decreto, e di volere inspirare le sue riforme a principii più liberali ed al concetto elettivo *netto e schietto*. (Bravo! Benissimo! a Destra).

**LA PORTA** presenta la Relazione sul bilancio del ministero dell'istruzione pubblica.

**PRES.** Prosegue la discussione generale del bilancio dell'interno.

La parola spetta all'onor. Lucchini Odoardo

**LUCCHINI ODOARDO** svolge delle considerazioni sull'ordinamento delle Opere Pie. Ricorda il progetto dell'on. Nicotera, la Relazione del comm. Caravaggio e le dichiarazioni recenti dell'on. Depretis.

Rende omaggio all'opera del ministro Cantelli e dei suoi successori e parla a lungo di tutte le questioni che coll'ordinamento della pubblica beneficenza hanno attinenza.

Vorrebbe che l'on. Depretis nello impedire certi mali amministrativi apportasse l'attività che spiega nelle lotte politiche. (Ilarità, bene).

**DEPRETIS.** Che attività? (Ilarità).

**LUCCHINI ODOARDO** esamina le condizioni economiche degli Istituti di beneficenza ed entra in dettagli statistici.

Svolge molte considerazioni sull'indole dei sindacati da istituirsi anche per le amministrazioni delle Opere Pie e parla della necessità di istituire il sindacato della Corte dei conti anche sulle amministrazioni dei comuni e delle provincie.

Raccomanda al governo l'osservanza rigorosa della legge e associandosi all'ordine del giorno della Commissione, propone una aggiunta per eccitare il governo a far eseguire scrupolosamente la legge.

L'oratore parla poi delle condizioni dei comuni e dei prestiti che essi contraggono, esponendo circostanze che caratterizzano alcuni prestiti.

Dichiara di non essere molto contento di un ministero che non presenta progetti di riforme serie ed efficaci, e spera che il ministero terrà conto della necessità che ha l'Italia di riforme amministrative, tributarie e sociali (Bene — Segni d'approvazione a Destra e al Centro).

**DOGLIONI** si meraviglia che il ministro dell'interno non abbia ancora ripresentato il progetto di legge per l'erezione in Roma del monumento nazionale a Vittorio Emanuele. Ricorda le dichiarazioni fatte nelle precedenti relazioni ministeriali, e pronunzia patriottiche parole sull'obbligo che ha l'Italia di affrettarsi a rendere omaggio alla memoria del fondatore del Regno coll'erezione di un monumento in Roma, che sia degno di Vittorio Emanuele!

**SELLA**, che fu presidente della Commissione pel monumento, dice che la Commissione stessa si affrettò ad esaminare il progetto di legge. Sorsero varie opinioni tecniche, e la Commissione lo esaminò lungamente. Trattavasi di far cosa degna del grand'uomo, alla cui memoria dov'essere dedicato il monumento.

L'oratore dice che, se ci fu qualche ritardo, fu per la gravità dell'argomento. Il desiderio di far meglio fu forse nemico del bene.

L'oratore ricorda che l'on. Martini era stato nominato relatore di quel progetto di legge.

**DEPRETIS** (ministro dell'interno) deve rispondere subito all'interrogazione delicatissima dell'on. Doglioni. Sarebbe stato facile ripresentare il progetto della precedente Legislatura tal quale, ma ha creduto di ritardare per diminuire le difficoltà sorte.

L'on. ministro assicura l'on. Doglioni che si occuperà sollecitamente della questione e si affretterà a presentare il progetto di legge invocato dall'on. Doglioni.

**MARTINI FERDINANDO** conferma le dichiarazioni dell'on. Sella e dice di non avere, come relatore, alcuna responsabilità nel ritardo.

**DOGLIONI** ringrazia gli oratori delle spiegazioni date e spera che il ministro presenterà presto il progetto di legge.

**PRES.** Quest'incidente è esaurito. La parola spetta all'on. Mussi.

**MUSSI** dice che farà alcune osservazioni in risposta alle censure che l'on. Fano fece al decreto governativo sulla Cassa di risparmio di Milano. Con ciò non intende già di venir meno alle sue convinzioni verso il ministero.

Non crede che la riforma graduale introdotta in quell'Istituto possa racchiudere i pericoli ravvisati dall'on. Fano e svolge delle considerazioni in risposta a quelle dell'on. Fano.

Ricorda le vicende che precedettero quel decreto e non crede che la città dividesse i terrori di cui parlò l'on. Fano.

Combatte la sospensione del decreto.

**PRES.** La parola spetta all'on. San Donato.

**LUZZATTI** chiede la parola.

**SAN DONATO.** Io non intendo parlare sulla Cassa di risparmio di Milano.

**PRES.** Si deve prima esaurire la questione della Cassa di risparmio?

**SELLA** sostiene che sarebbe meglio esaurir prima quella questione.

**SAN DONATO** e **SELLA** acconsentono.

**PRES.** Parli l'on. Cagnola Francesco sulla Cassa di risparmio di Milano.

**CAGNOLA FRANCESCO** parla brevemente in favore del decreto governativo, chiedendo che anche la provincia di Lodi partecipi ai benefici di quest'Istituto.

**LUZZATTI** non aveva intenzione di parlare e chiese la parola quando l'on. Mussi lanciò accuse immeritate e irriverenti contro gli amministratori della Cassa di Milano. Avrebbe creduto di mancare a un dovere se avesse taciuto.

Quegli uomini hanno amministrato il potente Istituto senza compensi e senza gloria e il governo compie atti gravissimi senza consultarli, e quegli uomini egregi sono oggi accusati come timidi e pavidi conservatori.

L'oratore protesta contro questa accusa. (Bene).

Ricorda le origini delle associazioni di mutuo soccorso aiutate dai conservatori timidi di cui parlò l'onor. Mussi ed espone quanto fu compiuto dalla Cassa di risparmio per il Codice del mutuo soccorso. Ricorda le tavole di mortalità delle quali si vale il governo.

Si duole di non vedere presente il ministro del commercio, il quale ha pure responsabilità nel decreto di cui trattasi. Vorrebbe domandargli se non sia vero che le tavole di mortalità stabilite da quei timidi conservatori non servirono per tutti i sodalizi di mutuo soccorso.

Domanda se quei conservatori non abbiano mostrato d'amare il popolo assai più di coloro che hanno sempre il popolo sul labbro. (Applausi vivissimi a Destra)

Ricorda che gli amministratori della Cassa di risparmio resistettero alle furie della demolizione e salvarono il credito popolare in Lombardia, e cita fatti per dimostrarlo.

Ricorda ciò che fecero quegli amministratori quando sorse la Banca Popolare, che fu da essi aiutata.

Essi furono amministratori prudenti, sagaci e ottimi. (Bene)

L'oratore ricorda altre benemerenze degli amministratori della Cassa.

Si appella al ministro dell'interno circa all'illustre senatore Porro, a Faustino Sanseverino, della cui vita fa l'elogio.

Ricorda che Frère-Orban più volte ha detto a lui che l'Italia aveva la prima Cassa di risparmio del mondo.

Svolge delle considerazioni sull'elezione popolare di cui parlò l'on. Mussi, e dimostra come l'elezione popolare abbia pure la sua tirannia.

Esamina dettagliatamente gli ordinamenti della Cassa di risparmio e ne dimostra i pregi, non nascondendone alcuni difetti.

Si meraviglia dell'atto compiuto dall'onorevole Depretis, il quale attribuì al governo un'ingerenza che sarà un impaccio grave per esso.

Il governo non ha abbastanza ingerenza in Italia?

L'oratore svolge considerazioni sulla libertà del credito, sull'accentramento e discentramento.

Attende che l'on. Depretis esponga le ragioni che lo indussero a compiere un atto sì grave e dannoso.

L'oratore conchiude con splendide parole sulla utilità e potenza della Cassa di risparmio di Milano (Bene — Applausi).

**PRES.** La parola spetta all'on. Gorla.

**GORLA** parla brevemente per dimostrare che il governo ha violato col decreto di cui trattasi i principii del discentramento e lo spirito della istituzione.

**MOSCA** dichiara che si riserva di parlare dopo il ministro.

**MUSSI** parla per fatto personale. Dice che accusò gli amministratori della Cassa di timidità perchè gli pare che non abbiano fatto ciò che, colla potenza dell'istituto, si avrebbe potuto fare.

L'oratore ricorda qualche fatto e l'ordine del giorno dell'on. Corbetta presentato nel Consiglio comunale di Milano.

**CORBETTA** chiede la parola per fatto personale.

**LUZZATTI** parla per fatto personale, rispondendo alle osservazioni dell'on. preopinante sia circa agli amministratori che all'indole dei fatti da essi compiuti.

Rispondendo all'on. Mussi circa l'accusa di partigianeria degli amministratori, la respinge e ne dimostra l'insussistenza, dicendo che non sarebbero onesti amministratori coloro che nel credito s'inspirassero a politiche considerazioni.

Esplica il suo concetto sulla Cassa di risparmio e sull'indole dell'amministrazione. (Segni d'approvazione).

**CORBETTA** parla per fatto personale in risposta alle osservazioni dell'on. Mussi sul voto del Consiglio comunale di Milano. Spiega il concetto dell'ordine del giorno da lui proposto, e dimostra che il Consiglio comunale biasimò l'atto governativo.

L'oratore parla del decreto e della sua pubblicazione tardiva nella *Gazzetta Ufficiale*.

**PRES.** L'on. Martini chiede la pubblicazione dei documenti circa l'inchiesta sulla biblioteca Vittorio Emanuele.

**CAIROLI** (pres. del Cons.) comunicherà questa domanda al ministro dell'istruzione pubblica.

La seduta è sciolta a ore 6 35.

Domani seduta a ore 2.

# ROMA

***Agli aspiranti ad impieghi.*** — Il direttore degli Uffici amministrativi ci prega di pubblicare la seguente comunicazione:

« Per determinazione dell'Ufficio di presidenza, da oggi in poi saranno respinte le domande per posti nel personale di servizio della Camera dei deputati, non essendovi alcuna vacanza.

« Si invitano pertanto tutti coloro che avessero inviato istanze alla presidenza di voler ritirare i loro documenti. »

**Dazio consumo.** — Il prefetto ha inviato testè una circolare ai sindaci della provincia di Roma per la ricostituzione dei Consorzi fra i comuni aperti, che intendono di rinnovare l'abbonamento al dazio di consumo durante il nuovo quinquennio 1881-1885.

I Consigli comunali, dei quali resta autorizzata per questo effetto la straordinaria convocazione, debbono far pervenire alla prefettura le relative deliberazioni non più tardi del 15 di questo mese.

**Incendio.** — Nelle ore pomeridiane di ieri un forte incendio si è manifestato in alcuni locali ad uso fienile situati fuori la porta S. Lorenzo, presso alle così dette Anime del Purgatorio.

Sono immediatamente accorsi i vigili di quasi tutte le stazioni. Anche le autorità si sono recate sul posto.

Quantunque il fuoco presenti delle proporzioni abbastanza gravi, non si dispera di domarlo nella nottata.

**Il comune e la carne.** — Il comune di Roma, volendo portare un sollievo alla popolazione col diminuire il prezzo delle carni enormemente caro nelle annate 1873 e 1874, somministrò 12,000 lire, senza frutti, a certi signori Barotti e Bigalli, perchè tenessero aperte cinque botteghe di beccai e vi vendessero carni ad un prezzo inferiore al comune.

L'operazione finì male: il comune non ha più riavuto i suoi quattrini ed ora il sindaco domanda di essere autorizzato a stare in giudizio per ottenerne dai tribunali la restituzione.

**Disgrazia.** — Ieri l'altro, mentre una barca di pontonieri eseguiva alcune esercitazioni militari sulla riva del Tevere, sotto alle mura di Castel S. Angelo, uno dei soldati, volendo afferrare un cane che mostrava di stare per affogarsi, riportò un grave morso alla mano. Recato all'ospedale di S. Spirito fu subito cauterizzato, perchè si temeva che il cane fosse idrofobo.

Il povero soldato, a tranquillizzarsi un po' più, volle essere cauterizzato tre volte.

La paura però crebbe quando poco dopo si vide comparire nello stesso ospedale un ragazzo di circa dieci anni, morso alla mano dallo stesso cane. Anche egli fu subito cauterizzato.

Il cane venne ucciso sulla piazza di San Salvatore in Lauro.

Speriamo che tutto finisca così.

Oggi un altro cane, fortemente indiziato di essere idrofobo, è stato ucciso a colpi di **revolver.**

## Piccolo Corriere

**Onorificenza.** — Il pittore cav. Enrico Ron, veneziano, avendo presentato a S. M. il Re il ritratto della sua augusta consorte, ne riceveva in dono un gioiello accompagnato da una lettera onorifica di S. E. il ministro della Real Casa.

**Musei.** — L'*Osservatore romano* annunzia che dal 15 del corrente giugno fino al 14 del venturo mese di settembre, tanto il Museo quanto le Gallerie del Vaticano resteranno aperte per i visitatori dalle 8 ant. alle 12 mer. esclusi i giorni festivi e gli altri stabiliti.

**Alle acque** — Si è posto mano, da qualche giorno, alla costruzione delle capanne sul Tevere. Alle terme degli antichi le incannucciate dei moderni! La diversità è grande e poco confortevole per noi. È meglio però contentarsi. Raccomandiamo, come al solito, la massima sorveglianza, così per la decenza del pubblico che per la sicurezza dei bagnanti.

**Acqua Marcia.** — Riceviamo delle lettere che ci pregano di lamentarci a nome del pubblico del poco regolare servizio dell'Acqua Marcia, la quale scomparisce dalle abitazioni senza che gli utenti ne siano almeno preventivamente avvertiti per provvedersi altrove a tempo. Questi richiami giungendoci molto sovente preghiamo la Società di riparare per quanto è in lei a questo inconveniente che può forse anche dipendere dalla particolare negligenza di chi ha l'incarico di riparare sollecitamente ai danni accidentali dei condotti o d'altro.

**Osservazioni meteorologiche**
del giorno 9 giugno 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 763,7.

Termometro centigrado: massimo = 25,8 — minimo = 14,6.

Umidità media del giorno: relativa = 65 — assoluta = 12,05.

Vento dominante. — Regolare.

Stato del cielo. — Cumuli sparsi fra giorno, bellissimo la sera.

**Bollettino Meteorico**
dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma 10 giugno 1880.

| Stazioni | Termometro 3 p. | Stato del cielo 3 p. | Stato del mare 3 p. | Stato del cielo tra 6 e 9 a. |
|---|---|---|---|---|
| Milano | + 25,3 | 3/4 cop. | — | 3/4 cop. |
| Venezia | + 24,0 | 1/4 cop. | 1. mosso | caligin. |
| Torino | + 21,2 | 3/4 cop. | — | tutto cop. |
| Genova | + 20,4 | 1/4 cop. | tranq. | 1/4 cop. |
| Pesaro | + 22,6 | sereno | calmo | 1/4 cop. |
| Firenze | + 26,5 | sereno | — | 1/2 cop. |
| Roma | + 24,5 | 1/10 cop. | — | tutto cop. |
| Foggia | + 27,5 | sereno | — | sereno |
| Napoli | + 24,8 | sereno | calmo | sereno |
| Lecce | + 24,3 | sereno | — | sereno |
| Cagliari | + 23,0 | 1/4 cop. | 1. mosso | sereno |
| Palermo | + 22,3 | sereno | calmo | sereno |

## CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Presidente: comm. Cardona — Pubblico Ministero: Virzì — Difensore: Rosi.

Udienza del 10 giugno.

Giuoco e vino; i due principali moventi ed incitamenti al delitto, furono le cause per le quali ebbe luogo il presente dibattimento, benchè colui che siede sullo scanno degli imputati, non avesse nè il primo nè il secondo vizio e fosse un buono ed onesto contadino.

La sera del 1° gennaio del corrente anno, in territorio di Nettuno, stavano giuocando e bevendo in un'osteria molti contadini, tra i quali Di Fazio Cesirio e Cruciani Antonio. Bevuti vari litri di vino, il Di Fazio rimasto perdente, fu invitato a pagare, ma costui, quasi ubriaco, fece delle difficoltà, ed invei ingiustamente contro il Cruciani, il quale, perduta la pazienza, vedendosi oltraggiato dal Di Fazio, nonchè minacciato, trasse un piccolo coltello e lo ferì leggermente alla coscia destra; il Di Fazio, inviperito, vista una lunga lima acuminata sopra un tavolo, se ne impadronì e si scagliò contro l'avversario, che, accortosi del pericolo, si diede alla fuga per la campagna inseguito da colui.

Un amico comune si interpose per evitare una disgrazia, e cercò di trattenere il Di Fazio, il quale gl'impose di liberargli il passo, sotto pena di morte; ma quegli si ostinava a non volerlo lasciar passare; sventura fece sì, che l'intermediario nell'opporsi, ponesse un piede in fallo e cadesse a terra. In quell'istante, da una vicina capanna avendo udite le grida, ne uscì un giovane contadino, certo Ottaviani Vincenzo, detto Debolezza, che, vedendo il Di Fazio armato, sopra il caduto, credendo quegli minacciato nella vita, afferrata una scure nella capanna, come un fulmine si slanciò sopra il Di Fazio, arrecandogli un sì potente colpo al capo, che, dopo 4 giorni, lo condusse alla tomba.

Di questo reato doveva essere giudicato il Vincenzo Ottaviani.

Le circostanze del fatto, le deposizioni favorevoli di tutti i testimoni diminuirono d'assai la sua responsabilità, ed ottenute dai giurati tutte le scusanti richieste dalla difesa, l'Ottaviani Vincenzo venne condannato ad un anno di carcere, computato il sofferto.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Notizie militari.** — Leggiamo nell'*Esercito italiano*:

Crediamo avvertire che, quantunque sia scaduto il termine utile prescritto per le domande di reintegro in base alla legge 4 dicembre 1879 (4 giugno corrente), pur tuttavia non possono ritenersi pr giudicati coloro che, avendo inoltrata a tempo l'istanza, sono in via di procurarsi i documenti che per avventura fossero mancati alla presentazione della medesima.

— Giungono al ministero innumerevoli le domande pei posti di ufficiali nella milizia territoriale, di modo che si ha motivo a sperare che la Commissione a tal uopo nominata potrà fare la scelta di un ottimo corpo di ufficiali.

**La Regina sul Vesuvio.** — Il *Piccolo* di Napoli scrive:

Siamo assicurati che S. M. la Regina ha accettato di fare un'ascensione colla funicolare al Vesuvio.

Questa escursione si farebbe, se le nostre informazioni sono esatte, la notte di mercoledì, perchè S. M. la Regina vuole ammirare, a quanto ci si dice, il sorgere del sole dall'alto del monte.

La Compagnia della funicolare prepara l'occorrente perchè la gita riesca divertita e degna di S. M. Infatti si aspettano da Berlino gli apparecchi per illuminare elettricamente la via che da Resina porta all'Osservatorio e il tragitto della funicolare.

**Furto in ferrovia.** — Leggiamo nella *Perseveranza*:

Ieri l'altro l'ingegnere Pietro Borsani, appaltatore, viaggiando in ferrovia da Verona a Milano, reduce dal Trentino, ove s'era recato per affari suoi, aveva deposto nella rete del vagone di seconda classe, in cui si trovava, la sua borsa, ed un piego di tela cerata, nel quale erano tre cartelle della Rendita Italiana di lire mille l'una, e di lire trecento le altre due, non chè delle carte di poca importanza, ed un capitolato di appalto.

Nel vagone si trovavano parecchi individui. Quando il Borsani arrivò a Milano, trovò che l'involto era scomparso. Chi sarà stato il ladro? Nessuno avrebbe certo potuto scoprirlo. Per buona ventura il derubato teneva registrato nel suo portafoglio i numeri delle cartelle, che erano anche intestate, ed ha provveduto perchè alla loro presentazione siano trattenute, facendo intanto le pratiche, per il loro annullamento.

**Cenno necrologico.** — Il *Plebiscito* di Catania annunzia la morte del senatore Giacomo Gravina. Aveva 87 anni. Era stato nominato senatore il 16 novembre 1862.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 giugno contiene:

1. R. decreto 13 maggio, che stabilisce le indennità per gli ispettori forestali, dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario, ecc., che ricevono il mandato di recarsi fuori città.

2. R. decreto 23 maggio, che approva la Convenzione stipulata fra l'amministrazione dello Stato e l'ingegnere Frontini, per la concessione al medesimo della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a sezione ridotta da Napoli a Baiano.

3. Regio decreto 23 maggio che approva la convenzione fra l'Amministrazione dello Stato e la provincia di Modena per una ferrovia a sezione ridotta da Sassuolo per Modena a Mirandola, con diramazione a Finale.

4. Regio decreto 27 maggio che dispone quanto segue:

Art. 1. I titolari di libretti delle Casse postali di risparmio, ai quali fu data facoltà col regio decreto del 28 agosto 1878, numero 4497 (serie seconda), di valersi degli uffizi di posta per la riscossione delle rate semestrali liberamente esigibili, su certificati di rendita nominativa del Debito pubblico (consolidato al 3 od al 5 per cento), intestati in loro nome, potranno valersene anche per quelli con diversa intestazione.

Art. 2. Il presente decreto avrà effetto dal 1° luglio prossimo venturo.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

Sono stati attivati uffici telegrafici governativi, con orario limitato di giorno a Montespertoli, provincia di Firenze e a Ponte a Moriano, provincia di Lucca.

## NOTIZIE ULTIME

**Senato del Regno**

Nella seduta d'oggi il progetto di legge d'iniziativa del senatore Torelli, per bonificamento delle regioni di malaria lungo le linee delle strade ferrate del Regno, venne all'unanimità preso in considerazione, e rinviato quindi agli Uffici.

Furono presentati poi dal ministero i bilanci di prima previsione della spesa per il ministero delle finanze e dell'agricoltura, per i quali fu decretata l'urgenza, ed un progetto di legge per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Si principiò quindi la discussione del progetto di legge per facoltà al governo di pubblicare e mettere in esecuzione un nuovo Codice di commercio, che sarà continuata nella seduta di domani.

**Camera dei deputati**

La Camera ha iniziato la discussione generale del bilancio di prima previsione del ministero dell'interno.

L'on. Lucchini Odoardo ha trattato, con molta competenza e chiarezza, la questione dell'ordinamento delle Opere pie ed ha svolte importanti considerazioni sulla necessità di riformare l'amministrazione della pubblica beneficenza e sull'indole delle necessarie riforme.

L'on. Fano interpellò il ministro dell'interno sul decreto con cui fu sconvolta l'amministrazione della Cassa di risparmio di Milano, esponendo i vizi di illegalità e le ragioni che dimostrano inopportuno quel provvedimento. L'onorevole Mussi, iscritto nella discussione generale, tentò difendere il decreto governativo, ma l'evidenza delle ragioni esposte dall'on. Fano non fu oscurata dal suo brioso discorso. L'onorevole Mussi ebbe pure il torto di lanciare accuse non lievi agli amministratori della Cassa di risparmio, e il suo torto fu grave dal punto di vista della giustizia e anche della causa che egli difendeva. Imperocchè quelle accuse hanno provocato uno splendido discorso dell'on. Luzzatti, il quale, per oltre un'ora, fra la più viva attenzione dell'Assemblea, parlò sui meriti di quegli amministratori, e dimostrò, coi fatti numerosissimi da lui citati, quanto fosse ingiusto accusarli d'essere timidi conservatori.

L'on. Luzzatti trattò ampiamente la questione della Cassa di risparmio in rapporto al credito popolare e all'amministrazione generale dello Stato, e fu vivamente applaudito dalla Camera.

L'on. Gorla dimostrò la illegalità del provvedimento emanato e l'on. Mosca si riservò di parlare dopo il ministro.

L'on. Cagnola Francesco parlò brevemente in difesa del decreto governativo e l'on. Mussi replicò all'on. Luzzatti, affermando che accusò gli amministratori della Cassa di timidità perchè non fecero quanto avrebbero potuto in ragione della potenza di quell'Istituto.

L'on. Mussi parlò per fatto personale e gli replicò l'on. Luzzatti. Anche l'onorevole Corbetta prese la parola e spiegò il concetto dell'ordine del giorno da lui proposto al Consiglio comunale di Milano e dal Consiglio approvato, dimostrando che quell'ordine del giorno condannava l'atto del governo.

L'on. Luzzatti ha fatto un'osservazione che era oggi sul labbro di tutti coloro che assistettero alla seduta: l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio non era presente alla discussione su una questione che concerne la più potente Cassa di risparmio dell'Italia ed un provvedimento di cui egli non ha responsabilità minore di quella dal suo collega dell'interno. L'on. ministro intervenne alla seduta quando la discussione stava per finire.

Domani parlerà il ministro dell'interno.

**Collegi vacanti**

Avendo l'on. Miceli optato pel collegio di Cosenza, l'on. presidente dichiarò oggi vacanti i collegi di Gioia Colle e Pozzuoli. Fu pur dichiarato vacante il collegio di Casoria, avendo l'onorevole San Donato optato pel 7° collegio di Napoli.

**Elezioni contestate**

La Camera discuterà, in principio della seduta di lunedì, le elezioni contestate del 1° collegio di Perugia e di quello di Muro Lucano.

**Il bilancio dell'istruzione pubblica**

L'ultima relazione sui bilanci del 1880 fu oggi presentata alla Camera. È quella sullo stato di prima previsione del ministero d'istruzione pubblica.

**Biblioteca Vittorio Emanuele**

L'on. Martini chiese la pubblicazione dei documenti dell'inchiesta sulla Biblioteca *Vittorio Emanuele* di Roma. Il ministro dell'istruzione risponderà domani.

**La riforma elettorale**

La Commissione incaricata dell'esame del progetto di riforma elettorale tenne oggi seduta e la discussione fu vivacissima intorno allo scrutinio di lista. Hanno parlato gli on. Crispi, Minghetti, Coppino, Di Rudinì, La Cava e Berti Domenico.

La discussione proseguirà lunedì.

Non furono ancor prese decisioni circa allo scrutinio di lista e sono, quindi, premature le notizie pubblicate da alcuni giornali su questo argomento.

**Il monumento a Vittorio Emanuele**

Discutendosi il bilancio del ministero dell'interno, l'on. Doglioni ha sollevato una questione delicatissima, sulla quale, dopo lo scioglimento della Camera precedente, noi pure abbiamo richiamata l'attenzione del pubblico. Noi abbiamo notato, con vivo rammarico, che la Legislatura XIII, inaugurata da Vittorio Emanuele, era stata chiusa senza che fosse discusso e approvato il progetto di legge per l'erezione in Roma del monumento nazionale al Gran Re.

Con nobilissime e patriottiche parole l'onor. Doglioni manifestò la sua sorpresa perchè il progetto di legge, non approvato nella Sessione passata, non sia stato ripresentato alla Camera nuova e chiese al ministro qualche spiegazione.

L'on. Sella, che fu presidente della Commissione la quale esaminò il progetto di legge, espose le divergenze, d'indole tecnica, che produssero un indugio nella presentazione della relazione e disse che la Commissione prolungò la sua opera pel desiderio del meglio, pel sentimento da cui essa era animata di proporre un progetto di monumento che fosse degno della grande memoria. L'on. Martini Ferdinando, il quale fu relatore della Commissione, confermò le dichiarazioni dell'on. Sella e il ministro dell'interno assicurò che il motivo del ritardo nella ripresentazione del progetto di legge deve ricercarsi nel desiderio del governo di modificare il progetto stesso in guisa da eliminare le difficoltà che avevano prodotto le precedenti divergenze.

Il ministro promise di occuparsi colla massima sollecitudine dell'argomento, e l'on. Doglioni, lieto di aver provocato queste assicurazioni e di aver interpretato il legittimo sentimento patriottico della nazione, desiderosa di veder sorgere con sollecitudine nella capitale un monumento al fondatore dell'unità della patria, prese atto delle dichiarazioni ministeriali e ringraziò gli on. Sella e Martini delle spiegazioni date.

**I provvedimenti finanziari**

La Commissione pei provvedimenti finanziari, nominata dal presidente della Commissione del bilancio, è così composta:

*La Porta*, presidente;
*Salaris*, segretario;
*Seismit-Doda*;
*Luzzatti*;
*Corbetta*;
*Incagnoli*;
*Maurogònato*;
*Indelli*.

Questa mane, alle ore 10, la Commissione ha incominciato l'esame dei provvedimenti finanziari. Si è data lettura della relazione dell'on. Salaris sull'andamento del dazio del petrolio, che egli aveva già preparata nella precedente Legislatura.

Il Salaris conchiude con una cordiale approvazione dell'aumento del dazio, proposto dal ministro. Vi si opposero i nostri amici con ragioni tecniche ed economiche, ma fu approvato a maggioranza l'aumento del dazio sul petrolio.

Stasera o domani si esaminerà l'aumento del dazio sull'alcool.

**Gli Uffici della Camera**

Pubblichiamo oggi il riassunto, comunicatoci dalla segreteria della Camera, delle discussioni di ieri degli uffici. Ieri non potemmo pubblicarlo, perchè ci pervenne troppo tardi.

Noi preghiamo il direttore dei servizi amministrativi, della cui cortesia e sollecitudine verso la stampa si hanno continue prove, a voler compiacersi di disporre che il cenno relativo agli uffici e alle Commissioni sia comunicato, prima delle 6 pom., ai redattori che rappresentano i giornali nella tribuna della stampa.

Ciò risparmierebbe tempo ai distributori incaricati di portare quegli stampati alle redazioni dei giornali e renderebbe certa la pubblicazione del riassunto delle sedute degli uffici e delle Commissioni in tutti i giornali, la sera stessa. Ecco il resoconto della riunione di ieri degli Uffici e delle Commissioni:

Ai progetti di legge già in corso di discussione negli Uffici furono aggiunti all'ordine del giorno, per la tornata di questa mattina, i tre seguenti:

Dotazione della Corona;

Leva militare sui giovani nati nell'anno 1860;

Disposizioni sui titoli rappresentativi dei depositi bancari.

Otto Uffici approvarono unanimemente i due primi e a commissari furono nominati gli on. Guiccioli, Minghetti, Varè, Di Rudinì, Zanardelli, Ercole, Righi e Sella per quello della dotazione della Corona, e gli on. Balegno, Corvetto, Martel, Favale, Di Gaeta, Gattelli, La Capra e Sani per il secondo relativo alla leva militare.

Cinque Uffici hanno pure discusso ed approvato con qualche raccomandazione lo schema di legge relativo a disposizioni sui titoli rappresentativi dei depositi bancari, eleggendo a commissari gli onor. Seismit-Doda, Simonelli, Luzzatti, Plebano e Castellano.

Tre altri Uffici hanno esaurito l'esame del progetto di legge per l'ordinamento dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici e del real corpo del genio civile, dando mandato di fiducia ai commissari Grimaldi, Marchiori e Vigna.

L'onor. Mangilli è stato designato commissario dei due progetti per modificazioni ed aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria e per costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche.

La Giunta per le petizioni si è costituita eleggendo a presidente l'onor. Trompeo, a vice-presidente l'on. Gattelli ed a segretario l'on. Menardi.

La Giunta incaricata di riferire sul disegno di legge per un nuovo termine per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate ha nominato presidente l'on. Ercole, segretario l'on. Lugli e relatore l'onor. Sanguinetti Adolfo.

## DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

**Palermo**, 10. — Alle ore 4 pom. di oggi, la squadra inglese lasciò questa rada.

**Simla**, 10. — Il generale Stewart ordinò che si ritirino le truppe dall'Afganistan il più presto possibile, senza compromettere la sicurezza delle truppe.

La città di Cabul deve essere sgombrata al più tardi pel 31 ottobre.

Si crede che Gandamak e Shutargardan saranno i punti estremi della occupazione inglese.

**Washington**, 10. — Il presidente Hayes approvò la decisione della Camera, colla quale si invita il governo a trattare colla Francia, l'Italia e la Spagna per abolire le restrizioni nella importazione del tabacco americano.

**Berlino**, 10. — La Commissione incaricata di esaminare il progetto ecclesiastico, la quale in seconda lettura aveva emendato ed accettato diversi paragrafi, secondo la redazione del governo, e respinto altri, fra i quali quello riguardante il ritorno dei vescovi, respinse nella votazione finale l'intero progetto con 13 voti contro 8.

**Parigi**, 10. — Assicurasi che il ministro dell'interno abbia proposto ieri al Consiglio dei ministri di domandare alle Camere una amnistia plenaria. Il Consiglio vi avrebbe aderito alla quasi unanimità.

**Bruxelles**, 10. — L'*Etoile belge*, rispondendo alla corrispondenza romana del *Monde*, dice che la soppressione della Legazione belga presso il Vaticano è una cosa attualmente già fatta.

**Parigi**, 10. — Seduta della Camera. — È all'ordine del giorno la proposta di Gasté tendente a ridurre l'interesse della Rendita 5 0/0.

Il rapporto della Commissione domanda che questa proposta non sia presa in considerazione.

Il ministro delle finanze domanda che la proposta sia discussa immediatamente, ma, la Camera non essendo in numero, la discussione è rinviata a domani.

La Camera concede con 315 voti contro 138 l'autorizzazione di procedere contro il duca di Padova, il quale nello stesso anno votò due volte a Parigi e a Versailles.

Durante la discussione è pronunziata la censura contro Cassagnac. Delamoy, altro deputato bonapartista, è richiamato all'ordine.

**Parigi**, 10. — Challemel Lacour accettò il posto di ambasciatore a Londra.

Assicurasi che Cassagnac abbia l'intenzione di dimettersi dal posto di deputato.

I giornali bonapartisti smentiscono che il principe Napoleone sia ammalato.

Un telegramma di Londra al *Journal des Débats* annunzia che furono firmati i preliminari del trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra. Questi preliminari stabiliscono i quattro punti seguenti, come base delle future negoziazioni:

1. Ribasso dei diritti sui vini.

2. I bestiami e i prodotti agricoli resteranno fuori del trattato di commercio.

3. Si ricercheranno i mezzi per prevenire le frodi nelle dichiarazioni.

4. Si migliorerà lo *statu quo*, e si svilupperanno le relazioni commerciali.

**Valparaiso**, 10. — I chileni si impadronirono d'Arica. I peruviani subirono grandi perdite.

**Londra**, 11. — Camera dei Comuni. — Gladstone domanda l'autorizzazione di ridurre i diritti di entrata sui vini.

Secondo questa domanda, la riduzione sarebbe di 6 pence per ogni gallone sui vini in fusti al disotto di 20 gradi; di un penny, sui vini per ogni grado dai 20 ai 35 gradi, e di 2 pennys e mezzo sui vini per ogni grado al disopra dei 35 gradi. I vini in bottiglia pagherebbero 2 scellini per gallone. Questa riduzione è una condizione pel rinnovamento del trattato di commercio del 1860 colla Francia.

Gladstone, sviluppando queste sue proposte finanziarie, fa risaltare i vantaggi commerciali, sociali e politici che deriveranno da più stretti rapporti tra la Francia e l'Inghilterra, e soggiunge che l'Austria e l'Italia non hanno ancora l'intenzione di negoziare riguardo ai vini.

Le proposte di Gladstone sono approvate, ma resta stabilito che la Camera avrà l'occasione di discuterle meglio allorchè esse ritorneranno sotto la forma di un progetto di legge.

**Parigi**, 11. — Il generale Aymard, governatore di Parigi, è morto.

**Lisbona**, 11. — Le feste pel terzo centenario di Camoens e di Vasco di Gama furono celebrate con grande magnificenza in questi ultimi tre giorni. L'entusiasmo in tutto il Portogallo è indescrivibile.

**Londra**, 11. — O'Donnell, deputato cattolico irlandese, annunzia che interpellerà il governo per sapere se sia vero che Challemel Lacour sia nominato ambasciatore di Francia a Londra. Nel caso affermativo, egli si propone di combattere questa nomina, adducendo per motivo le opinioni anticlericali e gli atti politici di Challemel Lacour.

## CORSE DI COMMERCIO

| Roma | 10 | 11 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 93 80 | 93 80 |
| Rendita Ital. em. 1860-64 | — — | — — |
| Prestito Romano Blount | — — | 97 50 |
| Detto Rothschild | — — | — — |
| Detto Nazionale | — — | — — |
| Imprestito piccoli pezzi | — — | — — |
| » stallonato | — — | — — |
| Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 | — — | — — |
| Obbl. municipali di Roma | — — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Romana | — — | — — |
| Banca Nazion. Toscana | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |
| Credito Mobiliare | — — | — — |
| Credito fond. San Spirito | 486 — | — — |
| Strade ferrate romane | — — | — — |
| Soc. Rom. Miniere di ferro | — — | — — |
| Anglo-Romana ill. a gas | — — | — — |
| Soc. acqua Pia ant. Marcia | 875 — | — — |
| Obl. Alta It. F. Pontebba | — — | — — |
| Obbl. F. Sarda n. em. 3 0/0 | — — | — — |

**Borsa di Roma**

Roma, 11 giugno.

Borsa anche oggi fermissima e molto animata per i valori; la Rendita un poco più calma fu negoziata da 96 22 1/2 a 96 20 fine corrente. 93 90 a 93 80 contanti. ex-coupon.

Dopo l'apertura di Parigi in reazione di 10 centesimi si chiuse da 96 20 a 96 17 quasi senza affari.

Fermissimi e in sensibile ripresa i Prestiti.

Cattolico 97 75.

Blount 97 55.

Rothschild 100 20 a 100 30.

Poco trattato le Fondiario S. Spirito da 487 a 486 50 contanti.

Le azioni Banca Romana esordite a 1400 salirono a 1408 domandate dando luogo ad affari animati e di qualche importanza.

Le Generali cedute in apertura a 661 50 salirono anch'esse rapidamente a 664, passando per i prezzi intermedii.

In chiusura ancora più ferme 665 50, al qual prezzo fatte chiusero fra lettera e danaro.

Sostenute le Azioni Gas a 775 e nominali le Fondiarie Incendi a 663.

Le Azioni Banco di Roma, che, ieri sera, in seguito a qualche realizzo forse troppo affrettato, caddero a 610 e 611, ripresero questa mattina e con discreti affari a 613, 615 e 616, al quale ultimo prezzo chiusero domandate.

Le Azioni Acqua Marcia cedute in piccole partite a 875, vennero quindi pagate 880 per fine corrente.

Nominali le Tiberine a 312 e le Meridionali da 407 a 405.

In aumento i Cambi.

Francia 109 12 1/2.

Londra 27 62.

Napoleoni d'oro 21 90.

Parigi Chèques 109 82.

| Firenze | 10 | 11 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | — | — — |
| Napoleoni d'oro | 21 93 « | 12 — « |
| Londra 3 mesi | 27 56 » | 27 60 » |
| Francia a vista | 109 65ch | 109 75ch |
| Imprestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Azioni Banca Nazionale | — — | — — |
| Strade ferr. meridionali | 466 — fm | — — |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito mobiliare | 987 50fm | 994 — fm |
| Azioni Fondiaria | — — | — — |

OSSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

| 10 | 11 |
|---|---|
| 95 95 — fm | 96 20 — fm |

| Parigi (ore 3,5 p.) | 10 | 11 |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 amm. | 87 50 | 87 60 |
| » » » | 86 — | 86 10 |
| » » 5 0/0 | 119 30 | 119 45 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 87 45 | 87 35 |
| Ferrovie lombardo-venete | 185 — | 183 — |
| Obblig. ferr. V. E. (1863) | — — | 288 — |
| Ferrovie romane, azioni | 150 — | 148 — |
| Obbligazioni lombarde | 277 — | 278 — |
| Obbligazioni romane | 338 — | — — |
| Londra a vista | 25 23 | 25 23 |
| Cambio sull'Italia | 9 1/2 | 8 1/4 |
| Consolidato inglese | 98 5/16 | 98 5/16 |

*(Telegramma part. dell'Opinione)*

Parigi (boulevard), 10, ore 9 50 pom.

Francese 5 % 119 35. Premi 119 55 dont 50, 119 73 dont 25.

Francese 3 % 86.

Italiano 5 % 87 45. Premi 87 70 dont 25 88 02 dont 50.

Ungherese 6 % 96 3/8.

Egitto 6 % 301.

Austriaca 4 % 77 3/8.

Turco 5 % 11 22.

Fondiaria 548.

Russo Orientale 61 1/8.

Ipotecaria 610.

| Vienna | 9 | 10 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 277 50 | 279 30 |
| Lombarde | 84 75 | 84 80 |
| Banca anglo-austriaca | 135 25 | 138 60 |
| Austriache | 276 75 | 277 — |
| Banca nazionale | 839 — | 833 — |
| Napoleoni d'oro | 9 35 1/2 | 9 35 1/2 |
| Argento | 100 — | 100 — |
| Cambio sopra Parigi | 46 50 | 46 45 |
| Cambio sopra Londra | 117 75 | 117 65 |
| Rendita austriaca | 73 95 | 74 15 |
| » » in carta | 73 42 | 73 65 |
| Union-Bank | 109 10 | 110 — |
| Rendita austr. nuova (oro) | 88 85 | 89 10 |
| Rendita ungherese nuova | 108 45 | 109 50 |

| Berlino | 9 | 10 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 483 — | 485 — |
| Austriache | 480 — | 481 — |
| Lombarde | 145 50 | 146 — |
| Cambio su Londra (3 mesi) | 20 36 | 20 33 1/2 |
| Rendita italiana | 85 50 | 85 60 |

| Londra | 9 | 10 |
|---|---|---|
| Cons. inglese | 98 5/16a — — | 98 5/16a — — |
| Rendita ital. | 86 1/8 a — — | 86 3/8 a — — |
| Spagnuolo | 18 1/8 a — — | 18 1/4 a — — |
| Turco | 10 7/8 a — — | 10 7/8 a — — |
| Egiz. nuovo | 59 3/8 a — — | 59 1/2 a — — |
| Ottomano (71) | 70 — a — — | 69 3/4 a — — |
| Argento fine | 52 1/4 a — — | 52 3/8 a — — |


F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, *Gerente*.





Tipografia dell'*Opinione*.

# SOCIETA' ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

**Società anonima — Capitale VENTI MILIONI di Lire Italiane in ORO suddivise in QUARANTAMILA azioni di Lire CINQUECENTO in ORO.**
Uffici della Società Piazza Montecitorio N. 121 p.° p.°

## CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

*Presidente* — Sua Eccellenza il Principe SIGISMONDO GIUSTINIANI BANDINI, Direttore della Cassa di Risparmio di Roma e Presidente del Consiglio della Società dell' Acqua Pia a Roma.
*Vice Presidente* — Sua Eccellenza il Duca di BOMARZO DEI PRINCIPI BORGHESE, Consigliere d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Roma.
*Consigliere* — Signor Commendatore BERNARDO BLUMENSTIL, Direttore della Società dell' Acqua Pia a Roma e Presidente del Consiglio della Società generale per l' Illuminazione a gas a Roma.
*Consiglieri* — Signor Principe CAMILLO ROSPIGLIOSI, membro del Consiglio d' amministrazione della Società dell' Acqua Pia. Signor Conte LUIGI TORELLI, Senatore ed ex-Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio. Signor Commendatore PAOLO AMILHAU, ex-Direttore Generale delle Strade Ferrate dell' Alta Italia.
*Consigliere, Amministratore delegato* — Signor Cavaliere ALESSANDRO CENTURINI, Consigliere della Società dell'Acqua Pia a Roma e Consigliere della Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli zuccheri a Genova.
*Capo Ingegnere* — Signor ANGELO FILONARDI, Capo Ingegnere della Società dell' Acqua Pia a Roma.

**Vendita pubblica** a sole 11,300 Azioni della **Società Italiana per condotte d'acqua**

Le **11,300** Azioni vengono offerte al pubblico da **un gruppo dei primi firmatari** al prezzo di Lire **Seicento in oro** dalle quali dedotte Lire **350** non versate, rimangono **250** da pagarsi come segue:

Lire **75 oro** per Azione all'atto della sottoscrizione.
» **100** » » al riparto.
» **75** » » un mese dopo fatto il riparto.

Si potranno fare i versamenti in Lire italiane (carta) al cambio del giorno. — Le Azioni avranno la decorrenza dal **primo luglio p. v.** ed i cuponi d'interessi e dividendo verranno pagati a **Roma** ed a **Parigi**.

## Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 12, 14 e 15 giugno corrente

Roma presso LA SOCIETÀ DELL'UNIONE GENERALE, succursale di Roma, (13 via della Stamperia).
» » IL BANCO DI ROMA, al Corso (337 Palazzo Pericoli).

ROMA » Il Sig. GUSTAVO CAVACEPPI, via della Guglia N. 60).
GENOVA » I Signori Fratelli DINGEN.
» » » H. DAPPLES.
» » » C. DE SANDOZ E C.
» » BANCA DI GENOVA.
TORINO » I Signori U. GEISSER e C.

TORINO » LA BANCA DI TORINO.
» » IL BANCO SCONTO E SETE.
MILANO » Il Sig. CARLO ERBA, (5, Via Marsala).
» » » ZACCARIA PISA.
» » » ACHILLE VILLA.
FIRENZE » I Signori M. BONDI e figli.
» » » F. WAGNIÈRE e C.

NAPOLI » LA BANCA NAPOLETANA.
» » ASSICURAZIONI DIVERSE.
LIVORNO » LA BANCA DI LIVORNO.
» » I Signori SAUL SALMON.
BOLOGNA » » RENOLI e BUGGIO.
ANCONA » » YARAK e ALMAGIÀ.

---

## GOTTA e REUMATISMI

NEVRALGIE - VIZIO DEL SANGUE E MALATTIE DELLA PELLE - OBESITÀ

### SAXON LES BAINS VALAIS (SUISSE)

ACQUA DELLE PIU' RICCHE DEL MONDO

*Ioduro di potassio, bromo, ecc. — Contiene inoltre della litina e della barerina.*

Dall'analisi fatta in Gennaio 1880 dal Prof. **PIETRO PADULLI di Milano**, risulta che ogni litro contiene 0,15 di iodio.

**STAGIONE dal 1° GIUGNO al 15 OTTOBRE**

Grande stabilimento arricchito di tutto il confort desiderabile. Bagni, piscine, doccie, vapori, annessi al Grande Albergo con omnibus a tutti i treni, strada ferrata, telegrafo, casino, teatro, sale di lettura, concerto tutti i giorni.
Saxon les Bains è in prossimità delle più notevoli curiosità della Svizzera.
Vendita delle Acque da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16. Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91.

## INJECTION BROU

**Igienica** infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del mondo ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, farmacista, 102, Rue Richelieu, successore del signor *Brou* e da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via Sala 16, - Roma via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

---

**Esposizione Internazionale di Parigi 1875 e d'Igiene di Bruxelles 1876.**

## SALICOL DUSAULE

*Disinfettante, igienico, cicatrizzante le piaghe* (1)
**Anti-Settico, Anti-Pidemico, Anti-Putrido, Insetticida.**

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua, è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri, Ascessi e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.**

Il **Salicol Dusaule** è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemia contro: **Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.**

« Il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura. »

Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e le parole A. Bruley nel corpo medesimo della carta.

Depositaria per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non è velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-animali, dei domestici, ciò che non si può fare col Phenol, il Coaltar e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.

---

**Alimentazione dei bambini, convalescenti e vecchi**

## FLOR D'AVENALINE

DE RAMERU

Superiore secondo il giudizio di tutte le sommità mediche francesi a tutte le farine alimentari come *Revalenta, Tapioca, Sago, Arrowroot*, ecc.

Scatola con istruzione contenente 1/2 Chilog. di Farina, L. **1,25**.
*Sconto ai rivenditori*

Deposito esclusivo e vendita all'ingrosso ed in dettaglio in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**) Spedizioni in ogni paese dietro rimessa anticipata dell'importo.

---

## ACQUA CHARTRAINE

**PERFEZIONATA**

**della signorina VIRGINIA HINET**
via *Serpente*, 3, a *Chartres* (Eure-et-Loire)

BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

Quest'acqua d'un odore aggradevole è superiore alla Benzina ed alle altre essenze per sgrassare e levare le macchie sulla seta, il merletto, il velluto, la stoffa, il feltro, i guanti di stoffa e di pelle, la pitture ad olio ed i mobili inverniciati. Impiegata per la toilette, fa scomparire le gomme ed i rossori prodotti dal rasoio. — Flacone franchi **1 80**; mezzo flacone franchi **1**.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo **Cesari**).

---

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo - Roma, via di Pietra 91 (accanto all'Albergo **Cesari**) ha il deposito e vendita in partite e in dettaglio la

## VERA ACQUA DI BOTOT

solo DENTIFRICIO APPROVATO
dall'Accademia e dalla Facoltà di Medicina
**DI PARIGI**

## POLVERE DI BOTOT

DENTIFRICIO ALLA CHINA-CHINA

**Aceto di Toeletta** - **La Sublime** - **Acqua da Toeletta**
*superiore. arresta la caduta dei capelli. senza acidi.*

| | | |
|---|---|---|
| Acqua di Botot sublime | L. | 6 50 |
| Acqua di Botot dentifricia, Bott. grande | » | 3 75 |
| » » » piccola | » | 2 50 |
| Polvere di Botot dentifricia, scatola | » | 2 — |
| Aceto di Botot, bottiglia | » | 3 — |

SCONTO AI RIVENDITORI.

*Si spediscono i detti prodotti in ogniparte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale.*

---

ALIMENTAZIONE

## VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale. *Clorosi, Anemia, Indebolimento generale, Convalescenza, Consunzione, Linfatismo, Affezioni scrofolose, Malattie croniche L. 5.*

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari), e vendita nelle primarie farmacie d'Italia.

---

## VESCICHE DA GHIACCIO

IMPERMEABILI

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Vesciche** di gomma del N. | 5 | L. | 2 — | cad. |
| » » » | 6 | » | 2 50 | » |
| » » » | 7 | » | 3 — | » |
| » » » | 8 | » | 3 25 | » |
| » » » | 9 | » | 3 50 | » |
| » » » | 10 | » | 4 — | » |
| » » » | 11 | » | 4 25 | » |
| » » » | 12 | » | 5 — | » |
| » » » | 13 | » | 6 — | » |
| » per lo stomaco ecc. | | » | 2 50 | » |
| per gli occhi | | » | 2 — | » |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Vesciche** di tela gommata con capsula di gomma N. | 1 | L. | 2 50 | cad. |
| » » » | 2 | » | 3 — | » |
| » » » | 3 | » | 4 50 | » |
| » » » | 4 | » | 5 50 | » |
| » grande di forma ovale per il ventre N. | 1 | » | 7 — | » |
| » in carta perg.a » | 1 | » | 1 — | » |
| » » » | 2 | » | 1 25 | » |
| » » » | 3 | » | 1 50 | » |
| **Serravesciche** di legno | | L. | 1 50 | » |

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli **ammalati tanto sulla** testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre perchè molto **comode** ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora usati.

Vendonsi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — In Roma presso la stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'albergo **Cesari**).

Spedizione in provincia contro Vaglia postale anticipato.

---

IGIENE E SALUTE

## PROFUMERIA PREZIOSA

A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

**Contro tutte le affezioni della pelle:** ***Efelidi, Pruriti, Serpiggini, Macchie, Rossori*** **e per impedire la caduta dei capelli.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Goccie preziose** al Catrame China China per l'igiene della Bocca | | L. | 3 50 |
| **Sapone Prezioso** al Catrame di Norvegia indicato contro tutte le affezioni della pelle | pezzo | » | 2 — |
| **Bagno Aromatico** al Catrame di Norvegia, tonico, fortificante, astringente | flac. | » | 2 — |
| **Acqua preziosa** al Catrame per la toeletta | | » | 3 — |

Inventata da BLEUZE-NADANCOURT, *Profumiere.*

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. MANZONI e C., via della **Sala 16**, *Milano* In *Roma*, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).
**Si spediscono** tutti i suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove esiavi stazione ferroviaria verso messa anticipata di vaglia postale.

---

## ELIXIR ANTIGOTTOSO

di H. BRIEUGNE

Proprietà del Barone **Barthelemy**

Quest' Elixir, esperimentato in migliaia di casi, è l'unico che si possa dire veramente utile a dissipare gli accessi di GOTTA e guarire a poco a poco questa malattia tanto terribile e comune nelle classi agiate. L'ELIXIR BRIEUGNE, frutto tanto di perseveranti studii e ricerche, non contiene nella sua composizione nulla che non sia stato approvato da scienziati sanitari. — D'un gusto aggradevole, si raccomanda anche per la facilità dell'uso e per la prontezza colla quale agisce. Si prende nell'acqua, nel caffè e nel thè. — Flac. L. **10.**

Deposito e vendita per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni parte d'Italia.

---

**Posto di Direttore di Fabbrica** da occuparsi in una grande *Fabbrica per la lavorazione del marmo, del porfido, della serpentina e granito in Tirolo*, che si trova in pieno esercizio con forza d'acqua.

I concorrenti a questo posto devono provare la loro attitudine alla direzione d' una simile grande fabbrica e la *cognizione degli affari di marmi all'ingrosso*, come pure di essere stati a lungo e felicemente impiegati in stabilimenti simili.

Le offerte colle suddette prove e facendo conoscere le condizioni devono rivolgersi *entro il 30 giugno 1880* sotto la cifra *D. F. 507* a *Haasenstein y Vogler a Vienna.*

---

## DENOUAL

**Capsule ed Injezione**
per le malattie segrete

**Capsule di Mistura Peruviana,** il migliore rimedio conosciuto superiore al copaive, guarigione certa e rapida. Flac. L. 3.
**Injezione Denoual,** guarigione completa in due giorni dopo l'uso delle capsule. Flac. L. 3.50.

Solo deposito generale e vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

---

## ALGONTINA PURISSIMA

PREPARATA
dai Chimici ABRAMI e MANZONI
**FARMACISTI**
in Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo

**Questo liquore** è composto di sostanze calmanti, affatto innocue, non porta alterazione alcuna ove viene applicato; è di un odore gratissimo, di sapore non disgustoso, e agisce istantaneamente sui dolori dei denti e di testa.

**Si applica** sul dente ammalato inzuppando un po' di cotone e cambiandolo ogni ora quando il dolore ricomparisce. Continuando l'uso, la carie del dente si arresta, impedendo così che soffrano denti in contatto. Nei mali di testa basta una leggiera frizione ai polsi, perchè l'individuo senta un pronto sollievo. - L. 2 la boccia.

Deposito e vendita presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala 16, Milano; in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**). Spediscono in provincia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

---

Alle Signore Eleganti

## Cosmetici

**CHIFAY, Profumiere di Parigi**
**per abbellire la pelle**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Bianco di Giglio** liquido (Blanc des Sultanes) | fiac. | L. | 2 5 |
| » » in pasta | scat. | » | 2 25 |
| » **Perle** in polvere | » | » | 2 — |
| **Glicerina profumata** | flac. | » | 2 — |
| **Rosso da Teatro** vegetale sopraffino | scat. | » | 1 50 |
| **Depilatorio** in polvere | » | » | 5 50 |

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo **Cesari**). Spedizione ovunque dietro rimessa di vaglia postale anticipato.

---

XXI° ANNO

Stabilimento Idroterapico
DI

## ANDORNO

*Aperto dal primo giugno*

**Dirigersi al Dir. Dott. P. CORTE.**

---

3 DIPLOMI D'ONORE 1879

## CLOROSI, ANEMIA

guarite col

**SALICILATO DI FERRO**
*Solubile e assimilabile.*

Pastiglie di Ferro, fr. 2.50 il flacone.
Sciroppo di Ferro, fr. 3.50 il flacone.

FOURNIER, VIERGER & CERCHEZ
21, Rue Bergère, 21, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C. Milano, Roma.

---

## EAU FIGARO

La migliore delle Tinture, per i capelli o la Barba. J. Hont. Bonne Nouvelle. *Paris* Depositarii; Milano A. Manzoni e C., Roma A. Manzoni e C. Via di Pietra 91 — Dante Ferroni, via S. Luigi dei Francesi n. 0 — Giardino di Flora corso 343 — Riccò, S. Lorenzo in Lucina 7. (2)

---

Nuovo Profumo

## MELATI DELLA CHINA

*MEDAGLIA D'ARGENTO*
NELL' ESPOSIZIONE DEL 1878

| | |
|---|---|
| Essenza | di **MELATI** |
| Sapone | di **MELATI** |
| Acqua di Toletta | di **MELATI** |
| Pomata | di **MELATI** |
| Olio | di **MELATI** |
| Polvere di Riso | di **MELATI** |

**RIGAUD & C**
**PROFUMERIA VICTORIA**
*PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI*
e 47, AVENUE DE L'OPÉRA

Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 - Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

---

MALATTIE
## SERPIGINOSE

Guarigione radicale delle Serpiggini, Erpeti, Eczema, e tutte le Malattie della Pelle, coll' **Antierpetico** inventato dal Dottore **O' Kolaw** sempre efficace e giammai nocivo alla salute.

Prezzo delle Scatole: 5, 6 e 10 fr.
DEPOSITO GENERALE:
**Farmacia BEGUIER, Bordeaux.**
*Deposito generale per l'ITALIA:*
A. MANZONI e C., Milano e Roma.

---

## FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China*, che si ottiene da sè al momento col **Elixir** G. **Charles**, concentrato, adottato in Francia. - *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* - Flacone L. **4.00**

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala num. 16. Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

---

## I FIORI DEL PARADISO

In mezzo agli abitanti dei paesi dell'Est havvi una leggenda, la quale dice che i fiori sorgenti nel Paradiso fioriscono eternamente; il profumo che essi tramandano allorchè fiutati assicura perpetua felicità, riempiendo l'anima di tal diletto che la parola umana non può descrivere; ma qui nella nostra favorita sezione dell'universo, noi non abbisogniamo d'entrare nel Paradiso innanzi di partecipare delle gioie e dei piaceri concessi dalla

### più ricca fragranza dei Fiori.

Nell'*Acqua Florida di Murray e Lanman* noi abbiamo tutto ciò che v'è di realmente sublime nell' olezzo dei fiori più rari, sia per ricchezza, purezza, delicatezza, durabilità ed inoltre a queste ammirabili qualità contiene un' altra quantità di virtù nelle sue

### Proprietà igieniche

le quali non furono mai reclamate neppure dai fiori del Paradiso. Sarebbe invano il cercare una preparazione fragrante ed uguale all' *Acqua Florida di Murray e Lanman.*

Essa è un'infallibile cura pel
**Mal di capo,**
**Nervosità,**
**Debolezza,**
**Svenimenti,**
**Prostrazioni ed**
**Alito cattivo.**

Centinaia di Signorine gracili hanno ricevuto il più grande beneficio da questa deliziosa acqua di fiori, mediante il suo uso nel bagno, toelette e nel fazzoletto; esse sono state capaci di godere un grado di salute, per cui esse avevano a mala pena sperato, essendosi liberate dai costanti svenimenti ed avendo

### Corroborato tutto il sistema nervoso

ad un punto di salutare vigore il più piacevole al paziente, e sorprendente ai suoi amici, e con tutto ciò l'intero valore dell'

## ACQUA FLORIDA di MURRAY e LANMAN

come uno splendido farmaco nervoso non è a metà conosciuto, ma la grande verità, comincia a poco a poco farsi nota al pubblico ed il tempo verrà presto, quando quest'acqua fragrante sarà il solo mezzo usato per cure nervose nell'elegante ed alta società aristocratica.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C. via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

---

## AVVISO DI VENDITA

di un Grande Stabilimento e Molino ad Olio a Vapore in Susa (Reggenza di Tunisi)

Trovasi vendibile in Susa (Africa) in vicinanza del mare un grande Molino a Vapore ad Olio, suscettibile d'essere trasformato anche in molino a grano, con annessi Caseggiati, costrutto recentemente da Ingegnere di Marsiglia sul sistema francese.

Macchine e fabbricati in ottimo stato.

Per maggiori informazioni rivolgersi:
In **Tunisi** (Africa) presso la Ditta *G. Fedriani e C.*
In **Genova** presso il *Banco di Sconto e di Sete.*

---

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
## SIG.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore proprio della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lucentezza. La di lui azione è cosa ed innocua, procede particolarmente ... la Non è una tintura; egli ... sempre ... il ... naturale dei capelli. Le di lui superiorità ed eccellenza sono ... per il mondo intero.

**Stabilimento principale,**
**114 & 116, Southampton Row,**
**LONDRA,** ...
... IL VERO ARTICOLO SEMPRE ... IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

In Roma presso G. Brugia via del Corso 144 15.

---

## Medicamento antibilioso

Il più urgente bisogno dell'epoca presente è probabilmente un salutifero ed acconcio antidoto che sia al caso di correggere perfettamente gli sconcerti biliosi del sistema, che porti un subito rimedio al fegato, cosicchè possa liberamente segregare la bile, e conduca a termine le funzioni naturali. Non havvi sorgente così prolifica d'indisposizioni e di malattie che opprima oggigiorno la nostra vita come

### Gli Sconcerti Biliosi.

Da questa causa emanano le emicranie, le vertigini, le malattie dello stomaco, la costipazioni, l'indigestione, l'acidulità, una cattiva complessione, l'itterizia, le febbri, oltre tutti gli incomodi del fegato, come un dolore dalla parte sinistra e sopra e sotto la scapola, infiammazioni, ecc., ecc., che infine dei conti non sono se non i semplici disordini di quel grande organo biliare.

Nella pratica della famiglia fisica si è constatato un solo rimedio per tal sorta d'incomodi, e questo è il mercurio, molte volte somministrato in forma di pillole altre volte semplicemente come idargirio; ed ancora come *bicloride* e calomelano, ma sotto qualunque forma e sotto qualsiasi denominazione, è sempre mercurio, il quale disgraziatamente pel paziente mentre mitiga i suoi attacchi biliosi, generalmente lo opprime con altre infermità più serie e più pericolose nei suoi ultimi effetti, che la malattia originale. È importante con piacere che noi offriamo a coloro che soffrono di qualcheduna delle malattie surriferite, una medicina che ha in sè la medesima efficacia del mercurio nel curare tutti gli sconcerti biliosi, mentre possiede il grande vantaggio di non lasciare dietro di sè nocevoli effetti. Noi ci riportiamo alle nostre

### Pillole Vegetabili di Bristol.

Esse non contengono neppure un atomo di tutto ciò che può essere deleterio e dannoso alla salute, gli attivi principii che le rendono così potentemente antibiliose non sono un segreto, si compongono di

**PODOFILINA E LEPTANDRINA**

Questi due resinosi vegetabili sono ben noti a tutte le persone dedite alla scienza moderna farmaceutica e sono stati riconosciuti così effettivi, come il calomelano nelle malattie biliose, senza però incorrere in nessuno dei pericolosi effetti del medesimo. Noi impertanto abbiamo la più grande confidenza nell'offrire le nostre

**PILLOLE VEGETABILI DI BRISTOL**

a tutti quelli che vanno soggetti ad attacchi biliosi e che soffrono per gli effetti dei medesimi.

Vendesi in Milano presso il deposito Generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

---

## INSETTICIDA VICAT

**GRANDE SCOPERTA UMANITARIA**

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d' insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** diventa universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci, Cimici, Scarafaggi, Bruchi, Formiche,** ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo la boccetta L. **1.50**, la 1/2 bocc. cent. **80**, il 1/4 di bocc. cent **50**
*Insufflatori con polvere* L. **1. 50** e C. **40**

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**)

---

DIECI MEDAGLIE
DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

## ALCOOL DI MENTA DE RICQLES

**39 anni di successo.**

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **GRAN CALDO.** Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 4, flac. picc. Lire 3.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

**Diffidare delle contraffazioni.**